

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00
Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6.
Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Insieme!

di Enzo Lucente

Siamo agli sgoccioli del momento turistico di Cortona. L'ultimo avvenimento importante nel territorio è il concerto di André Rieu che si svolgerà come meglio precisato negli articoli a lato e a pagina 3.

L'importanza di questo avvenimento è anche collegata ad un video che farà il giro del mondo e che presenterà Cortona nella sua bellezza attraverso l'occhio innamorato di questo musicista.

Altro momento conclusivo di una stagione turistica, che tutto sommato può essere considerata sufficientemente positiva, è da collegarsi alla presentazione del film girato nella nostra città legato al libro della scrittrice Frances Mayes che avverrà il 20 settembre a Los Angeles.

Anche qui gli Operatori Turistici di Cortona saranno presenti nei giorni successivi alla proiezione per documentare ai giornalisti e ai tours operators tutte le bellezze del nostro territorio con le offerte per soggiorni programmati, particolarmente allettanti.

Questi due momenti tanto diversi tra di loro, ma sicuramente di impatto per una tipologia diversa di "presunti" turisti, dovrebbero poter dare una ulteriore spinta al progetto turistico per Cortona 2004.

In questo periodo, chiamiamolo di riflessione, che è collegato all'autunno e all'inverno, non sarebbe male che le autorità comunali competenti, le associazioni di categoria, lo stesso Consorzio Operatori Turistici prevedano tutta una serie di iniziative e di incontri per focalizzare al meglio il momento di accoglienza che deve essere fatto per il turista. Le difficili situazioni che lo stesso giornale ha denunciato dovrebbero diventare soltanto uno spiacevole ricordo. Tutti insieme dobbiamo lavorare per l'accoglienza e per il nostro benessere.

Affascinato da Cortona

Ci stiamo abituando a grandi eventi e di questo ne siamo grati. Si sceglie Cortona come ispirazione di un libro, come luogo ideale per un film o per un lancio pubblicitario, si varcano i confini per bellezza e atmosfera e ci si stupisce ogni volta del calore che la città riceve.

La nuova occasione pubblicitaria settembrina arriva dritta dritta dall'Olanda.

Il tutto grazie al "Re del Walzer" che risponde al nome di André Rieu.

Cinquantaquattro anni, nato ad Amsterdam con la passione della musica classica fin dal suo dna, perché cresciuto accanto ad un padre direttore d'orchestra professionista.

Un musicista a tutto tondo, nella gestualità, nei modi di fare, nel suo essere, che ha incantato e continua ad incantare attraverso le note del suo strumento, il violino, le platee di mezza Europa, anche se la sua fama ha già varcato con successo i confini di Giappone e America dove dal 2000 sta collezionando milioni e milioni di fan. Ora per l'affascinante violoncellista olandese è finalmente giunto il tempo di farsi conoscere anche in Italia attraverso le note del suo "Romantic paradise".

Una cosa è certa, di questo interessante personaggio da settembre in poi ne sentiremo parlare a lungo e tutto proprio a partire da Cortona. "Sì, è stata lei ha conquistarmi", ammette divertito, "è bastata una foto aerea contenuta in un piccolo libro americano a convincermi che questo fosse il luogo ideale". E così il "re del Walzer", ha deciso di fare di questa cittadina etrusca la sua carta di presentazione al grande pubblico italiano.

"Un luogo romantico lontano dai soliti standard della bellezza paesaggistica made in Italy Toscana, come Firenze o Siena, una perla di inequivocabile bellezza".

Rieu e il suo staff ne sono convinti, tanto da proporre Cortona come scenario principe del

prossimo video e di uno special di ben 90 minuti per la televisione tedesca Zdf. Tre distinti concerti, ad ingresso gratuito, ne animeranno le sorti, in uno scenario davvero insolito e inedito per la città: piazza del Comune. Un team di oltre 150 persone sta lavorando attivamente da oltre una settimana per dar vita a tutto questo.

Quarantacinque musicisti, quelli della sua famosa Johann Strauss Orchestra, che Rieu in persona mise in piedi nel 1987, prenderanno posto nelle scalinate del palazzo Comunale nelle serate del 17 18 e 19 settembre, per suonare e far apprezzare le melodie della nuova fatica discografica in uscita mondiale in ottobre: "Romantic Paradise".

Decimo lavoro in ordine di tempo, preceduto da successi storici come "From Holland whit love", che nel 1994 scalò le classifiche rimanendo in top ten per oltre un anno, "The Vienna I Love", e "In Concert" che gli fruttarono anche il prestigiosissimo premio World Music Award nel 1997, o i più recenti "Dreaming" e "Love Around the World", il

SEGRE A PAGINA 14



Il vescovo Italo Castellani lascia Faenza ed entra a Lucca



In occasione della festa della Santa Croce sua Eccellenza mons. Benvenuto Italo Castellani è entrato ufficialmente nella Diocesi di Lucca quale Arcivescovo coadiutore con diritto di successione all'attuale Arcivescovo mons. Bruno Tommasi che nel 2005 dovrà rassegnare le dimissioni per raggiunti limiti d'età.

L'evento, annunciato già ad inizio estate dallo stesso Arcivescovo Tommasi con una lettera pastorale molto bella e piena di e-

spressioni di alta stima ed elogio per il già vescovo di Faenza-Modigliana, riempie di gioia il nostro giornale e tutti i cortonesi per un meritato e fruttuoso ritorno in Toscana di un vescovo che è nato a Cortona e che come sacerdote ha vissuto vissuto un lungo positivo periodo tra di noi.

Personalmente, avendolo avuto come tutor negli anni della mia adolescenza, la mia gioia è doppia in quanto sarà facile andare qualche volta a rendergli visita e usufruire ancora dei suoi consigli. Detto questo ritengo importante inviare al nostro don Italo (scusaci se alcuni di noi ti chiamiamo ancora così) gli auguri più cristiani e filiali di buon lavoro pastorale e di serena guida di una Diocesi storicamente così importante. Per coloro che non hanno avuto la fortuna e l'onore di conoscere S.E. mons. Castellani riassumo qui di seguito un suo breve curriculum vitae ed alcune frasi della lettera con cui l'attuale Arcivescovo Tommasi lo ha presentato ai fedeli di Lucca.

Mon. Benvenuto Italo Castellani è nato a Cortona il primo luglio 1943. Dopo aver studiato nel nostro Seminario (l'attuale Palazzo Vagnotti dove ora ha sede il Liceo Classico) viene ordinato Sacerdote il 15 giugno 1969 ed incardinato nella Diocesi di Cortona che dal

1986 si unisce ad Arezzo assieme a quella di Sansepolcro. Nei primi anni dopo l'ordinazione sacerdotale continua i suoi studi teologici presso la Pontificia Università del Laterano. Quindi studia presso l'Università degli Studi di Trento dove consegue la Laurea in Scienze sociali. Dopo essersi abilitato all'insegnamento per alcuni anni fu tra di noi come professore di materie giuridiche ed economiche all'Istituto per ragionieri "Francesco Laparelli". Dal 1973 fu parroco alla Fratticiola e poi dal 1985 parroco della nostra Cattedrale. Dal 1987 al 1995 fu vicario episcopale per la Pastorale prima e poi Vicario generale della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Sempre in quegli anni è stato Direttore del Centro Nazionale per le Vocazioni ed io ebbi la fortuna di avere lunghe, interessanti conversazioni durante i nostri viaggi in treno "da" e "per" Roma. Il 19 aprile 1997 Papa Wotila lo nominò vescovo della Diocesi di Faenza-Modigliana e un mese dopo fu consacrato Vescovo da Sua Eminenza Camillo Ruini proprio qui a Cortona con quella storica, solenne celebrazione in Piazza Sansepolcro che ancora tutti ricordano.

Come membro della Cei dell'Emilia-Romagna mons. Castellani è stato Delegato regionale per la Pastorale vocazionale ed i Semina-

ri. Nella Cei nazionale egli è Presidente della Commissione episcopale per il Clero e la Vita Consacrata. Ed ora ecco alcuni brani della Lettera dell'Arcivescovo Tommasi con la quale l'Arcivescovo Italo viene presentato alla Diocesi di Lucca: "... Conosco bene monsignor Castellani ed i nostri rapporti sono da anni improntati a sincera amicizia, pertanto, il tempo che mi rimane, prima di rassegnare le dimissioni, sarà improntato a fiducia reciproca ed a fraterna condivisione... Sono certo che... (anche nell'ambito dell'attenzione ai giovani) mons. Castellani sarà in grado di offrire alla Diocesi un contributo veramente stimolante. La venuta di mons. Castellani, Coadiutore per ragioni di opportunità pratica, avverrà in occasione della Santa Croce... Con la certezza che la nostra Chiesa saprà offrire un'accoglienza cordiale e una collaborazione operosa... vi saluto di cuore e vi benedico nel Nome del Signore. F.to: Bruno Tommasi, Arcivescovo".

Anche l'Etruria saluta di cuore don Italo e gli augura ogni cristiano successo per la sua opera di Pastore e di Guida di una Chiesa toscana così importante come quella di Lucca.

Ivo Camerini



POLITICA E BURATTINATE... O NO?

Ritardi e misteri

Un bel di vedremo... o rivedremo quanto attualmente viene occultato alla vista, o, quanto meno, interdetto all'accesso, per interventi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione edilizia, su beni pubblici. Diversi lavori iniziati fanno registrare colpevoli ritardi, almeno da quanto è dato di vedere dai cartelli dei cantieri esposti. Sono beni patrimoniali che già da tempo avrebbero dovuto essere fruibili per le esigenze stesse per cui è stato avviato l'intervento; sono beni allo stato attuale inutilizzabili e che il colpevole ritardo della riconsegna, da parte della ditta appaltatrice all'Ente appaltante, fa lievitare i costi o la ricerca di soluzioni di ripiego all'amministrazione a cui essi appartengono.

Beni impacchettati da strutture metalliche e reticolati o solo da strutture metalliche, da cosiddetti "tubi innocenti", gli unici veramente incolpevoli dei ritardi omissivi della stazione appaltante. Vogliamo tornare in primo luogo sull'argomento dell'ultimazione dei lavori

per il recupero di quattro alloggi residenziali in Vicolo della Vigna. Già dell'argomento ce ne interessammo su questo stesso giornale più di un anno fa, e poco sembra essere stato rimosso o accelerato dallo stesso Direttore dei Lavori, arch. Lavagnino, nei confronti dell'impresa C.E.M.P. L'immobile che dovrebbe essere destinato a famiglie non abbienti e che di fatto potrà essere consegnato a soggetti extracomunitari, non si comprende come mai non venga utilizzato per uffici di cui sembra esserci bisogno. Non si vede che vi è necessità per gli uffici dei servizi sociali e scolastici, attualmente in locazione? Non si vede in quali condizioni operative sono costretti a lavorare i Vigili Urbani? Perché non è stato adattato ad ufficio il garage che bene si presta per l'accesso al pubblico e situato in Via Roma di proprietà comunale? Quali le difficoltà? Anche i lavori di restauro della facciata e messa in sicurezza del Teatro Signorelli (bene impacchettato!) e di proprietà comunale, i cui lavori si sarebbero dovuti ultimare il 30

luglio 2003 (sembra che abbiano avuto un avvio a rilento di recente), stanno a dimostrare l'attenzione e la cura del responsabile del procedimento e del Direttore dei Lavori.

Per la Via del Cimitero, ex Macelli, i lavori per la costruzione di una nuova palestra, ente appaltante Provincia di Arezzo, non è dato vedere quando finiranno, dato che la consegna era prevista per il 20 agosto 2003, ed il lavoro restante sembra essere molto per l'ultimazione, come anche quelli di ristrutturazione del Palazzo "La Moderna" della stessa amministrazione provinciale, ad uso nuova sede dell'Istituto Tecnico Commerciale, in Via Maffei.

Se questi sono i ritardi per l'ultimazione di opere od interventi pubblici restano dei misteri, anzi, dei grossi misteri, quelli che avvolgono Palazzo Casali.

Innanzitutto l'esterno incorniciato da quei benedetti tubi innocenti, non si sa più quale funzione debbano svolgere, se preventiva o di contenimento. Di fatto, se tale impalcatura dovesse essere a noleggio, cosa improbabile, andrebbe messo alla gogna chi consente o sta consentendo tale situazione.

Ormai sono anni ed anni che non si interviene sulla facciata, e quindi il danno e la bruttura è da ritenersi incommensurabile. Poi va fatta una considerazione per l'interno, e questo resta il mistero più grosso e fitto. Già ci eravamo occupati dell'argomento in questo stesso giornale, per plaudire al fatto che potesse essere realizzato un sistema museale in sintonia con l'Accademia Etrusca ed a gestione unitaria, come da intese formali raggiunte da diverso tempo.

Auscipavamo inoltre che venisse realizzato un sistema di collegamento con l'attuale Museo dell'Accademia mediante ascensore interno, a costo di sacrificare qualche piccola parte ritenuta di valore storico, purché gli ambienti, ricchi di cimeli, potessero divenire fruibili anche da parte di soggetti portatori di handicap e che per questi potesse essere trovata una soluzione per raggiungere le sale sottostanti al piano terra rialzato, perché, così come sono, non risulterebbero accessibili. Non sappiamo se la Soprintendenza sull'argomento continui a frapporre ostacoli.

Sta di fatto comunque che l'interno, dopo le ingenti spese

sostenute per la ristrutturazione e consolidamento, non viene completato dall'amministrazione comunale, con le teche idonee per l'esposizione dei reperti. Cosa si aspetta? Tutto sembrava essere pronto e prossima l'inaugurazione. Di certo, nell'intesa raggiunta fra amministrazione comunale ed Accademia, erano stati già individuati due conservatori, un rappresentante per ciascun ente, soggetti che per capacità, cultura ed esperienza professionale non vi possono essere dubbi o incertezze. Forse sono finite le disponibilità finanziarie del comune per l'ultimazione lavori? Vi sono stati errori di stima progettuale? Forse gli accordi fra i due enti devono essere rivisti? Forse e in corso una battaglia interna per la revisione delle designazioni dei posti di conservatore del museo a danno dei predestinati? Quali sono le forze interne o esterne che premono per buttare le carte all'aria? Quando Ali Babà potrà dire "Apri Sesamo"? Sono interrogativi legittimi che vengono sollevati da chi ha vissuto a lungo in amministrazioni comunali e che (purtroppo!) conosce quante insidie si frappongono nell'evolversi degli eventi.

Vorremmo che venisse data una pubblica spiegazione da parte dell'amministrazione comunale circa le questioni esaminate, dato che i ritardi o i misteri non dovrebbero essere tali per una pubblica amministrazione che ritenga essere trasparente ed efficiente. Senza trionfalismo e stato aperto il sottopasso ferroviario in Via Lauretana e che avevamo denunciato essere come "un budello". Tale è e tale rimane, ma almeno che si controlli che lo stesso non sia pericoloso per l'incolumità. Già saltano le griglie a pochi giorni dall'apertura, figuriamoci cosa potrà accadere in un prossimo futuro.

Le responsabilità vanno ricercate tra il direttore dei lavori e chi ha fatto il collaudo o certificato la regolare esecuzione. Le necessità quotidiane vanno affrontate in tempi celeri e non sono più consentiti tempi morti o giustificativi d'attesa. Le opere iniziate vanno completate entro i termini contrattuali previsti e non ritardate per scopi propagandistici in prossimità delle elezioni. In tali circostanze c'è bisogno di idee e non di tagli di nastri di apparenza.

Piero Borrello



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Nicola Arigliano? Il decoro ritrovato

Caro prof. Caldarone, stando alle parole, forse troppe, che si sono sentite in giro, la Mostra del Mobile quest'anno sarebbe stata un fallimento: le visite sarebbero state ridottissime e anche la qualità dei pezzi esposti non sarebbero stati all'altezza delle passate edizioni. Io non mi sento di condividere questa valutazione nel senso che non ho trovato grandi differenze con gli anni passati o almeno con le ultime edizioni. Semmai bisognerebbe fare qualcosa in più per cercare di rendere la Mostra più attraente: prevedere, per esempio, più manifestazioni ricreative e culturali di richiamo nel periodo della mostra e, come elemento di richiamo, l'esposizione anche solo di un quadro ma che abbia quella consistenza e quel valore in grado di suscitare curiosità e interesse. Lei cosa ne pensa? E come ha trovato la presenza di Nicola Arigliano qui a Cortona in questa circostanza? La ringrazio dell'attenzione e la ringrazio.

Un suo attento lettore

"Come ti è sembrata la Mostra, quest'anno?" Ho chiesto ad una giovanissima sposa, appena fuori dal Palazzo Casali. "Mi è piaciuta, sì, mi è proprio piaciuta!" Mi ha risposto con molta convinzione e consapevolezza. Ho rivolto la stessa domanda ad un altro signore piuttosto attento che non ha, però, mostrato lo stesso entusiasmo e lo stesso apprezzamento. Allora, questa XLI Edizione della Mostra Mercato Nazionale d'Antiquariato è stata bella o brutta? Che domanda!

E' chiaro che se si intervistassero mille persone, risponderebbero più o meno come hanno risposto i due amici incontrati all'uscita. Quot homines tot sententiae! Giocò tante teste, tanti pareri. Così Terenzio e non gli si può dare torto. Ma a questo punto, credo che il lettore voglia conoscere il mio parere su questo importante e ormai rituale appuntamento con l'artigianato e l'arte antica. La XLI Mostra ha, nel complesso, riproposto il taglio e il livello degli ultimi anni sia nel numero dei espositori che nella qualità degli oggetti esposti. E' stata una esposizione decorosa: decorosa l'organizzazione dell'APT, decoroso il catalogo con la interessante introduzione di Eleonora Sandrelli alla mostra collaterale di Giovan Battista Piazzetta, decoroso e meritato il riconoscimento al cantante Nicola Arigliano. E a proposito di Arigliano, va detto che la serata trascorsa con le sue canzoni nel cortile di San Francesco è stata deliziosa: la sua vitalità, il suo ritmo, la sua voce ma soprattutto l'armonia silenziosa, lontana dalle confusionarie e assordanti amplificazioni dei roccettari hanno ricreato un'atmosfera di umana e piacevole evasione, anche se interrotta quattro volte dal vociere improvviso, per la verità non esagerato, di giovani dirimpettai che seguivano la partita Italia-Galles. Pertanto non credo che sia stata la qualità della Mostra a determinare il calo dei visitatori. Va considerato la psicologia della gente del Duemila più attratta dal sensazionale, da tutto ciò che può generare forti emozioni; va considerata la situazione di emergenza economica, che con l'euro e con altri fattori nazionali internazionali, ha frenato i progetti degli italiani; va considerata anche la rovente estate che ha distrutto anche il desiderio di prendere l'iniziativa, un tempo di routine, di muoversi per andare alla Mostra di Cortona.

Certo, così come suggerisce il lettore, qualcosa va fatto che possa provocare interesse e curiosità. Cortonantiquaria può essere l'occasione certo per vedere quello che viene esposto ma può trasformarsi anche in un momento culturale di grande effetto, se contemporaneamente gli organizzatori si impegnano, con opportuni e accattivanti incontri, a far riemergere il passato con la dimensione del lavoro, la concezione del tempo, dell'arte..., oggi pressoché obsolete. Il tutto opportunamente e con rinnovati sistemi di comunicazione diffuso presso l'attenzione nazionale e internazionale. Poi se qualche voce strida, non può impensierire, come non hanno impensierito la platea a San Francesco quei giovani tifosi che con gli urrà sottolineavano le quattro reti segnate dall'Italia.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 settembre 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo Domenica 21 settembre 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 settembre 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo Domenica 28 settembre 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 29 sett. al 5 ott. 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo Domenica 5 ottobre 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

21 settembre 2003

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

05 ottobre 2003

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

28 settembre 2003

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)
Adreani (Cortona)

12 ottobre 2003

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Lorenzo Lucani, Vincenzo Lucente

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Ivan Landi, Andrea Laurenzi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Benedetta Raspati, Maria Teresa Rencina, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugo Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri forniti da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione martedì 9 settembre 2003
E' in tipografia mercoledì 10 settembre 2003

Lion Club Cortona Corito Clanis

Inaugurata la mostra antichi merletti e libri

E' in pieno svolgimento a Cortona presso palazzo Casali la mostra allestita dal Club Lions Cortona Corito Clanis "ANTICHI MERLETTI E ANTICHI LIBRI", la quale ospita trine ad ago e a fuselli nonché libri relativi al ricamo e alla ornamentazione dal '500 al '900.

Il materiale esposto è stato gentilmente concesso dal collezionista cortonese prof. Paolo Gnerucci.

La mostra si articola in tre sale, ciascuna delle quali ospita pregevoli pezzi di trine e ricami tra i quali spiccano: un antico ricamo in oro su seta policromo del '500 e un merletto a fuselli

(Fiandre) del '600. Nella ricca esposizione sono da ammirare libri risalenti al '500 ed ai secoli successivi, aventi come tema principale, l'arte dell'ornamentazione e del ricamo; citiamo tra questi: opere di Elisabetta Parasoletto, Cesare Vecellio ed Elisa Ricci.

Le socie del Club Lions Cortona Corito Clanis devolveranno il ricavato delle offerte per il catalogo a favore del restauro degli antichi organi Cortonesi.

La mostra rimarrà aperta fino al 28 settembre 2003 con orario 10/13 e 16/19

L'addetto stampa Lions
Alma Rosa Pierozzi



Discount
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Auchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA ALLA GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

I virtuosismi di Gabriele Cassone

Conclusa la stagione 2003 dell'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici della città di Cortona

Sabato 6 settembre ha avuto luogo l'atteso concerto di Matteo Galli e Gabriele Cassone al Teatro Signorelli. La manifestazione ha concluso la stagione 2003 degli incontri musicali organizzati dall'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona.

Il concerto aveva molteplici obiettivi. Il primo è stato quello di sottolineare la funzione dell'organo a canne quale strumento legato non solo a luoghi di culto ed alla liturgia ma anche ad ambienti non consacrati. Il secondo di rendere ancor più evidente la versatilità dell'organo, soprattutto nell'abbinamento organo - tromba; anticamente sono stati questi gli unici strumenti solistici in grado di colmare con le loro sonorità le

svolto nella direzione della lezione concerto; un programma diviso in due parti, la prima dedicata alla musica barocca, la seconda alla musica ottocentesca e moderna. Cinque i tipi di tromba impiegati; la storia e le caratteristiche degli strumenti sono state illustrate da Cassone fra un brano e l'altro, consentendo ai presenti di seguire in una breve cavalcata l'evoluzione della tromba e di valutare le difficoltà nell'esecuzione di musiche per strumento solo. Le *Variations sur un thème italien* di Jean Baptiste Arban hanno concluso il concerto salutato da una ovazione interminabile. I bis eseguiti sono stati la prima delle Tre sonate di Girolamo Fantini e lo stupendo *Adagio per tromba* di Giuseppe Verdi.

Pubblico che ha riempito la



Gabriele Cassone illustra una tromba "naturale". Alla sua destra Matteo Galli (organo) e Mario Aimi che ha coadiuvato il maestro Galli. Foto. Fotomaster di G. Poccetti

navate di una grande basilica, di tenere testa al pubblico festante di un teatro barocco, oppure di farsi sentire all'aperto, in una serata musicale campestre. Ultimo, ma non secondario obiettivo, quello di portare a Cortona uno straordinario concertista come Gabriele Cassone.

L'incontro con il pubblico si è

platea, i primi due ordini dei palchi e parte del terzo ordine. Moltissimi gli ospiti stranieri ma soprattutto molti i cortonesi che stanno attivamente seguendo il lavoro dell'Associazione. Il maestro Cassone, alla fine del concerto si è a lungo intrattenuto con il pubblico salito sul palcoscenico per vedere gli strumenti. **M.R.**

André Rieu in concerto a Cortona



Siamo arrivati ad un altro degli avvenimenti importanti dell'estate musicale cortonese, quello che in qualche modo la chiude portandola ancora una volta in una dimensione europea. Nelle serate del 17, 18 e 19 settembre, infatti, si svolgeranno nella Piazza della Repubblica di Cortona i concerti di André Rieu; un evento più unico che raro, dato che per l'occasione l'intera piazza verrà coperta da una pedana e diverrà una sorta di city music hall all'aperto.

André Rieu (vincitore tra l'altro nel 1996 del prestigiosissimo World Music Award di Monte Carlo) è un violinista olandese la cui fama è ormai diffusa in tutto il mondo ma al suo esordio in Italia; le sue tournée spaziano dal Giappone agli Stati Uniti, dalla Germania a tutte l'Europa del Nord e dovunque ha un numero straordinario di fans che seguono con attenzione ed affetto le sue performances e i suoi dischi. La scelta di Cortona cosa c'entra in tutto questo?

C'entra perché Rieu, capitato qui quasi per caso nel maggio scorso, si è innamorato di Cortona e ha deciso di farne la sua prima ed unica tappa italia-

na creando un evento straordinario quale mai ha fatto nei suoi concerti. Le serate di Cortona, infatti, saranno gratuite per il semplice motivo che André Rieu vuole che qui, a Cortona, siano celebrate l'amore e la gioia di vivere: "Questa città" - dice il violinista - "mi ha incantato e la ritengo il luogo ideale per presentare al mondo il mio nuovo CD dal titolo Romantic Paradise.

Spero così di ricambiare tutte le emozioni che Cortona mi ha dato...

Il nuovo album è una raccolta di canzoni del cuore, dove ho inserito tutte le musiche che sento a me più vicine.

È un album intimo e romantico e perciò ho scelto una presentazione speciale: tre grandi concerti dal vivo nell'atmosfera straordinaria di Piazza della Repubblica.

Ecco che quindi egli sarà qui insieme alla Johan Strauss Orchestra (nata nel 1987 ed oggi composta da 43 elementi) e ad un numero enorme di tecnici e collaboratori.

Anche perché, evento nell'evento, tutti e tre i concerti verranno ripresi dalla televisione tedesca ZDF che montare un grande speciale.

Se quindi, come è presumibile, ci sarà qualche inevitabile difficoltà di transito nel centro della città non credo che dovremo spaventarci: la portata dell'evento è tale da "risarcire" in qualche modo i disagi che ci saranno!

Chi volesse partecipare ai concerti, data l'esiguità dei posti disponibili in Piazza della Repubblica, deve riservare i biglietti - pur gratuiti - presso la sede di Aion Cultura in Via Guelfa 27 o telefonando allo 0575 601410.

Eleonora Sandrelli

Lo confessa Alain Vidal-Naquet in una intervista a "Il Messaggero"

"A Cortona mi sento a mio agio"

Il Giornale L'Etruria, pur non risparmiando critiche alla sua Città per tutto ciò che può oscurare o limitarne il prestigio e l'efficienza, non resta insensibile e si esalta di fronte all'omaggio di affetto colto nella intervista che il diplomatico francese Alain Vidal-Naquet ha rilasciato al prestigioso quotidiano romano, nella pagina di Cultura e spettacoli, il 31 luglio scorso.

"Da quasi mezzo secolo - scrive l'autore dell'intervista, Roberto Bertinetti, nell'introdurre il "turista eccellente" - Alain Vidal-Naquet è il protagonista, discreto e insostituibile dei rapporti culturali e politici tra la Francia e l'Italia, il prezioso testimone di vertici governativi e di incontri tra le figure di maggior prestigio dell'arte, della narrativa o della poesia del secondo Novecento.

Settant'anni appena compiuti, ha scelto di recente di stabilirsi a Cortona al termine di una lunga e prestigiosa carriera diplomatica iniziata nel 1956 all'ambasciata francese di Palazzo Farnese e, quindi proseguita tra l'America e l'Europa al servizio della Fao e dell'Onu.

Vidal-Naquet scoprì Cortona in occasione di una sua visita nella

nostra Città, ospite del conte Umberto Morra, che spesso nella sua antica villa di famiglia a Sant'An-

discendente da un'antica famiglia provenzale, che, all'inizio degli anni Sessanta, decise di comprare a



Al centro della foto Alain Vidal-Naquet

gelo, ospitava, tra gli altri, Renato Guttuso, e Alberto Moravia.

"Il fascino del paesaggio e l'atmosfera cosmopolita della città della provincia di Arezzo - prosegue il giornalista - conquistarono in fretta il giovane diplomatico,

Cortona una casa per le vacanze estive". "Poi - aggiunge Vidal-Naquet - nel 1992, quando sono andato in pensione dopo aver viaggiato a lungo in tutto il mondo, ho deciso che Cortona era un luogo davvero perfetto per sper-

mentare la dolcezza e la misura dello stile di vita italiano, per mantenere una distanza di sicurezza dal ritmo frenetico delle metropoli".

Dopo aver rilevato, durante il suo lungo soggiorno nella capitale, la strana anomalia tutta italiana della separazione del mondo politico da quello culturale e i suoi incontri con Rossellini, Fellini, Fanfani, Sordi, De Chirico e l'amicizia con Balthus, del quale, sul periodico quadrimestrale "Etruria oggi" dell'aprile del 2002 ha tracciato un affettuoso ricordo, e dopo aver ricordato i suoi incontri a Cortona con il Presidente francese François Mitterrand, Alain Vidal-Naquet, alla domanda del giornalista che gli chiede "se ha mai avvertito il desiderio di far ritorno in Francia", risponde con una vera e propria professione di affetto, della quale la nostra Città gli è grata: "Mi trovo benissimo a Cortona, e il mio amore per l'Italia non è certo diminuito da quando arrivai per la prima volta a Roma nel 1956... Non vedo nessuna ragione davvero importante per lasciare un paese dove continuo a sentirmi perfettamente a mio agio da quasi mezzo secolo".

Nicola Caldaroni



INVITO A CORTONA

*Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo*

CONGRESSI, CONVEGNI, SEMINARI DI STUDIO

3 settembre - 17 novembre: Studies Abroad program - Vacanze studio a Cortona

12-14 settembre: Convegno internazionale 16° International Meeting on the Biology of the Kluyveromices (Centro Convegni S. Agostino)

14-16 settembre: Convegno Nazionale YGCI 2003 (Centro Convegni S. Agostino)

21 settembre - 18 ottobre: Corso di Alta Formazione in Gestione e Comunicazione dei Beni Culturali - Sistemi di eidotira digitale dei Beni Culturali (Il Palazzo)

22-24 settembre: 3° Congresso Nazionale Della Società Italiana di Virologia (SIV) (Centro Convegni S. Agostino)

27-30 settembre: Workshop On "Molecular Segnature Of Dna Damage Induced Stress Responsess" (Centro Convegni S. Agostino)

20 ottobre - 6 novembre: School in Italy - Corsi autunnali residenziali per adulti su cultura italiana (Centro Convegni S. Agostino)

MOSTRE, FIERE, ESPOSIZIONI

13-28 settembre: "Antichi merletti e antichi libri", Mostra di trine ad ago e a fuselli e di libri relativi al ricamo e alla ornamentazione dal '500 al '900 (Palazzo Casali)

6-14 settembre: Un'opera per la Vita - II Mostra dei Pittori Cortonesi (Centro Convegni S. Agostino)

13-28 settembre: Mostra dell'Istituto d'Arte di Arezzo (Palazzo Casali)

24 ottobre - 9 novembre: Personale di Olimpia Hruska (Palazzo Casali)

8-9 novembre: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia USA (Palazzo Casali)

TEATRO, MUSICA, CINEMA

15 novembre: "Festa del CALCIT" - Valdichiana (Sala Bardi a Tavarnelle di Cortona, ore 20,00)

GASTRONOMIA, FOLKLORE, MANIFESTAZIONI VARIE

26-28 settembre: IX Edizione della Festa dell'Autunno, con stand dedicati alla gastronomia, gare sportive e mostre (Fratta - Santa Caterina)

12 ottobre: XXVIII Mostra del Carro Agricolo Chianino (Fratticiola di Cortona)

12 ottobre: Sagra della castagna (Teverina di Cortona)

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

29 settembre: Motocross: Campionato Tosco-Umbro Minicross (Pietraia)

STORICA

PAGINE

NOVA HISTORICA
Rivista trimestrale di Storia

diretta da Roberto de Mattei

Via G. Saraceno, 6 - 00136 Roma
E-mail: info@pagine.net www.pagine.net
Tel. 06/5738949 - 06/5738949
Fax: 06/5738771



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore **EURONICS**
MARINO Funziona.



LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Personale di Alessandro Gavilli

Ho avuto la fortuna di percorrere le tappe più importanti della mia vita insieme ad Alessandro: dalla scuola ai tormenti adolescenziali, dai primi mestieri alle passioni motociclistiche e tante altre entusiasmanti esperienze ancora.

Il trascorrere del tempo, che è un giudice severo quanto attendibile, ha mostrato un bambino molto vivace, un ragazzo più che estroverso e, soprattutto, l'amico leale che ognuno dovrebbe e vorrebbe avere.

Tuttavia, è l'amore per il disegno l'aspetto che più caratterizza Alessandro.

di nascosto durante le lezioni e "Gavicchio" era talmente incontenibile nella sua passione creativa che un giorno, avendo finito i fogli di carta, affrescò la bianca parete della classe con grande soddisfazione della professoressa che con urla e strepiti lo cacciò fuori malamente.

Lo slancio artistico, dunque, non lo ha mai abbandonato e dopo le proficue esperienze delle precedenti esposizioni del 1997, 1998 e 2000, Alessandro Gavilli nell'ultima settimana di agosto ha presentato la sue nuove creazioni nella Galleria d'Arte "Severini" di Cortona.

Lo scorso anno, in occasione



Nicola Caldarone concluse il suo intervento con una splendida chiosa, auspicando per il futuro una maggiore valorizzazione dei talenti artistici quando questi sono ancora in vita e di non limitarsi ad un semplice quanto scontato panegirico nelle successive commemorazioni.

Ed è con questo spirito che mi

accingo a descrivere l'esposizione di Gavilli, un artista che ormai ha trovato la sua via, il suo tratto caratterizzante, che ha proseguito nella scelta coraggiosa di creare opere quasi esclusivamente monocromatiche.

La sua tecnica è estremamente originale, gradevole e di difficile esecuzione.

Il lapis, infatti, è l'unico strumento di cui Alessandro si serve per realizzare i suoi lavori e se per la maggior parte dei pittori il disegno è il punto di partenza, per lui è anche quello di arrivo, perché attraverso il bianco e il nero riesce ad evocare nell'osservatore una visione della realtà legata ad una prodigiosa sintesi tra visibile ed invisibile, tra vita e sogno, tra mito e realtà.

Gavilli, un artista molto attento all'attuale, è particolarmente sensibile ai problemi dell'uomo moderno, ma non è sua intenzione catechizzare nessuno né vuol

essere moraleggiante o didascalico.

Lo guida soltanto l'amore per la storia, per il mito classico e, soprattutto, per le grigie ed umide pietre di Cortona.

Infatti, i suoi disegni sono un intreccio virtuoso di cavalieri medievali, animali chimerici, volti che emanano una forza interiore straordinaria e sconosciuta, a cui fanno da cornice naturale, e allo stesso tempo fantastica, giungle

metropolitane o suggestivi scorci della Cortona millenaria, introducendoci così in un mondo che tutti noi vorremmo che esistesse e che, forse, ricorre spesso nella realtà onirica delle nostre notti.

Il pregio e il vanto di Alessandro Gavilli, dunque, è quello di aver dato una vaga corporeità ai nostri sogni e alle nostre paure di adulti e di bambini, e per questo dobbiamo essergli riconoscenti.

Mario Parigi



Enigma

Ricordo con piacere quando a scuola, compagni di banco, passavamo intere giornate a disegnare

della cerimonia commemorativa del cinquantenario della morte di Pietro Pancrazi, il professor

Precisazione sulla colonia estiva di Ginezzo

Pochi giorni fa ho ricevuto una gradita lettera da Grosseto, scritta a mano e con un tratto così elegante che ho capito subito chi era il mittente: si trattava del dott. Gian Franco Del

ne di tutte le rappresentazioni che si tenevano al teatro del Patronato Scolastico di S. Agostino ed essendo un abile pittore allestitiva personalmente tutte le scenografie.

Mario Parigi



Roberto Bezzi, Galliano Del Soldato, Ruggero Argentini, Amedeo Rossi, il Cappellano, Renato Picchi (Collezione privata del dott. Gian Franco Del Soldato)

Soldato.

Ho già avuto in passato dei proficui contatti con lui, quando mi ha gentilmente inviato la biografia del padre, l'indimenticabile maestro Galliano, che molti anziani ancora ricordano con stima ed affetto. Nella lettera il dott. Del Soldato mi ha suggerito di correggere la didascalia di una fotografia inserita nel mio articolo sulla colonia estiva di Ginezzo, pubblicato su L'Etruria del 15 giugno 2003. Si tratta di una immagine in cui ho individuato erroneamente delle persone. Me ne scuso molto con i lettori e rettifico pubblicando un'immagine diversa, ma nella quale i personaggi fotografati sono correttamente indicati. Infine, colgo l'occasione per dire due parole sul sig. Bezzi Roberto, anch'egli ritratto nella fotografia, che nella veste di Presidente del Patronato Scolastico istituì nel 1924 la colonia di Ginezzo insieme al dott. Dino Aimi e agli insegnanti elementari Galliano Del Soldato, Amedeo Rossi e Ruggero Argentini. Roberto Bezzi, che adorava i bambini, era molto amato ed apprezzato per come svolgeva il suo incarico in favore degli orfani presso l'Istituto delle Opere Pie di Cortona. Inoltre, partecipava alla preparazio-

Poesie in foto...



Il Poggio (Foto Gabriella Valdambri)

Artisti cortonesi a Monaco di Baviera

Fanno bene sperare questi giovani che vivono per l'arte e con sacrifici personali cercano di diffondere il loro messaggio oltre che artistico anche culturale e umano in giro per il mondo. Fanno bene sperare perché accanto alle legittime aspirazioni presentano un curriculum serio e rispettabile: titoli di studio accademici, esposizioni, corsi di perfezionamento...

Così il nostro Giornale dà volentieri l'annuncio di questa nuova mostra che si terrà presso l'Istituto di Cultura Italiano in Germania, a Monaco di Baviera, giovedì 18 settembre prossimo, giorno della inaugurazione per rimanere aperta fino al 21 ottobre. Protagonisti di questa singolare e gratificante iniziativa sono Daniele Brocchi, da alcuni anni impegnato ad elaborare uno stile personale con il rifiuto di tutti i mezzi di comunicazione artistica tradizionali, mentre analizza con spirito critico e polemico i materiali della società dei consumi, trasfor-

mandoli in forme diverse e più eloquenti. In questa importante occasione presenterà quattro sculture di circuiti elaborate tra il 1999 e il 2000; sono opere che ripropongono il discorso della TrashArt, già sperimentate con successo in precedenti appuntamenti espositivi.

Presente alla mostra di Monaco sarà Marco Zoi con quattro fotografie di ambientazioni metropolitane, di città cioè come New York e Londra che mettono in risalto gli aspetti tecnici dell'architettura moderna.

Maio Samra, artista di esperienza, allievo di Emilio Vedova presenterà quattro dipinti completamente astratti, a testimonianza del suo percorso e del forte influsso che ha ricevuto dal maestro veneziano.

Infine Carlo Fatigoni, artista umbro presenterà quattro sculture in legno dipinto. Trame, interstizi, i pieni e i vuoti si rivelano ricchi di significato e di suggestive simbologie.

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575 62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
sac. coop. a r. l. - via Leonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

teretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
teretrusche
incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricca
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 10
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

FRATTA-S. CATERINA 25, 26, 27, 28 settembre

Festa dell'autunno

Il circolo culturale e ricreativo "Burcinella" di Fratta e S. Caterina presenta la nona edizione della sua festa, anzi è la popolazione tutta che vuole raccogliersi per significare al meglio alcuni giorni, per renderli più simpatici, accoglienti e gratificanti. Quest'anno l'estate è stata una vera estate, ce ne ricorderemo a lungo, ed allora accennare anche solamente all'autunno, una stagione più vivibile ed apportatrice di un clima dolce e più incline a farci assaporare pienamente tutta la giornata, già ci dà un po' di quella carica vitale che si era assopita nelle temperature eccessive del "Sollone". E' vero che il ritorno al lavoro, alla vita scolastica, alla routine di tutti i giorni comporta anche dei "sacrifici", ed ecco che a Fratta si vogliono aggiungere ancora dei giorni di festa, di incontri ed allora gente laboriosa e motivata offre un campione della propria fantasia, creatività ed "imprenditorialità". Quella di Fratta e S. Caterina è una semplice carrellata di impegni, di fantasie, di spirito creativo, di piccole genialità che vogliono dire da parte di una comunità che nelle cose semplici di tutti i giorni, a volte, possiamo trovare qualcosa di particolare alla quale non abbiamo collocato la nostra distratta attenzione e che invece ci fa assaporare la vita in modo diverso, peculiare, speciale.

Intanto ci sono due intere frazioni che si sono amalgamate e assieme cercano di dare una risposta di vita associativa che è poi quella più intelligente ed esemplare, anche se bisogna superare scioche insidie dei piccoli particolarismi, non più ammissibili per società evolute. Il presidente del circolo l'insegnante Daniela ci ha presentato in anteprima il programma, che in fondo già un po' conoscevamo, perché non va a cercare i grandi personaggi o le grandi star, anzi Daniela ci dice che il bello di tutto è che tutti possono dare qualcosa del proprio "IO", ed è in fondo la motivazione di base che vuol promuovere la festa dell'Autunno di Fratta-S. Caterina. Il circolo Burcinella è da tempo impegnato per far ben riuscire questa manifestazione che, in un prossimo avvenire, diventerà ancora più grande e più partecipata, perché, con la prossima apertura del monoblocco ospedaliero, le frazioni di Fratta e S. Caterina si popoleranno e si trasformeranno in modo molto rapido. Spetterà anche a questo circolo saggiamente e pazientemente unire e coordinare le diverse potenzialità umane che qui si verranno a stabilire. Potenzialità che potranno meglio emergere se vi sarà, e noi assicuriamo, fin da ora, tutto il nostro modesto ma leale apporto, anche una base stabile di strutturazione che meglio potrà rispondere all'organizzazione di una manifestazione che è inserita in un più vasto contesto di crescita sociale, culturale e civica. **I. Landi**

PROGRAMMA

Il ricco programma è così suddiviso:

giovedì 25 settembre

ore 20,00 - Cena rustica, spettacolo teatrale

venerdì 26 settembre

ore 21,00 - Cena del contadino

Apertura Mostra fotografica "La scuola"

Al piano bar il noto cantante melodico Alberto Berti

sabato 27 settembre

ore 14,00 - Apertura degli stands tradizionali

ore 15,00 - Gara di Mountain Bike per giovani

ore 20,00 - Cena del padrone - Ballo

domenica 26 settembre

ore 09,00 - Mostra mercato artigianato e hobbies

ore 10,00 - Raduno moto e macchine d'epoca

ore 11,00 - Santa Messa

ore 13,00 - Pranzo

ore 14,30 - Maratonina dei Tre Ponti

ore 16,00 - Gruppo Folcloristico

ore 20,00 - Cena - Ballo di chiusura

S. CATERINA

Falegname - corradore

Aldiviero Biagianti

Era il falegname per antonomasia di S. Caterina, aveva una vasta clientela perché era un uomo che non solo faceva opere di falegnameria come oggi si intende, ma la sua capacità copriva una ben più vasta gamma di lavori che lo facevano diventare onnipresente nella vita dell'uomo: costruiva culle per neonati, finestre e porte, camere da letto, credenze, carri agricoli ed anche bare per i morti.

Una volta, ricordo bene, per una sfida, un mio carissimo amico entrò nella cassa per far vedere che era coraggioso, allora due operai misero il coperchio e ... cominciarono ad inchiodare la bara. L'arrivo improvviso di Aldiviero mise all'erta tutti e il povero Vittorio, dopo un po', fu liberato; rivedo ancora la sua faccia, non sprigionava proprio un bel colore, ma fu una santa lezione per smorzare, una volta per tutte, la sua baldanza.

Il suo laboratorio era vasto e ben fornito vi erano pialle, asce, seghe, scalpelli, pialletti, succhielli, poi vi era il tornio, la fucina, l'incudine e tutta una serie di martelli e lunghe pinze; lavoravano con lui diversi collaboratori, ricordo con vivo piacere il nostro camuciese Alberto Maccarini, che oggi fa restauri e comici per quadri di alto pregio. Assumeva, a volte, anche giovani occasionali, che cercavano di imparare il mestiere, ma non sempre riuscivano a fare più di uno o due mesi.

Il carattere del corradore Aldiviero non era dei più tolleranti, benché minuto di statura aveva un tono di voce che incuteva un certo timore e non tollerava errori nel lavoro, ma, in fondo era un uomo buono e generoso anche troppo. Non sempre la gente che ordinava un lavoro poi provvedeva a saldare il conto, e fu proprio per queste "furbizie" che egli lo dovette abbandonare e verso il 1956 si trasferì altrove. Aldiviero era sposato e aveva una numerosa famiglia, dei suoi sette figli tutte belle ragazze, solo l'ultimo era un maschio, un maschio fortemente

desiderato.

Ricordo in particolare Cleofe dal carattere sveglio, estroverso e molto capriccioso. Dalla sua falegnameria sono usciti dei bellissimi carri agricoli e per fare un carro occorreva estro, esperienza, decisione e competenza.

Ancora oggi si possono ammirare alcuni esemplari, che portano la sua "firma", alcuni anche ben tenuti e attirano sempre l'ammirazione degli osservatori. Ancora oggi queste opere maestose fanno mostra di se e arricchiscono feste, in particolare per i caratteristici disegni eseguiti con estrema maestria sulle fiancate del carro.

Sul lato sinistro del carro solitamente veniva fissato il nome del costruttore e l'anno in cui l'opera è stata eseguita o quando veniva "riparata". Era un proprio e vero marchio e compariva anche il luogo di residenza del costruttore. Dall'altro lato del carro era ricordata la proprietà.

I colori decisi e forti, solitamente: giallo, blu, rosso e verde erano essenziali per valorizzare e rendere caratteristico un carro che aveva, nei quadri laterali disegni di vita agreste: donne con fasci di grano, fiaschi di vino, fiori, grappoli d'uva, uccelli esotici ed animali domestici: era insomma tutta la prosperità possibile augurabile al proprietario e alla sua famiglia.

Il decoratore veniva chiamato appositamente e da Aldiviero veniva un certo "Cecce" di Castiglion Fiorentino. Il carro chianino era il mezzo di locomozione per il lavoro dei contadini, era fatto di legno: un piano, alto settanta centimetri circa, montato su ruote, che venivano collegate tra di loro da un asse di ferro infilato nelle bronzine dei mozzi, fermate con acciarini, il tutto veniva fissato alla lunga stanga-timone, per la trazione.

Il piano era limitato ai lati da due pannelli a quadri da una chiusura mobile, sia a monte che alla fine del carro. Sopra i pannelli laterali erano fissate due perliche tonde piegate sul davanti ed unite al timone per mezzo

di un anello di ferro o di legno (cappia). Sul lato destro del carro vi era installata una cassetta porta oggetti, sul retro era installato il reparto di frenatura "la martinica", basato sul principio della leva che agiva su due ceppi strusciati sul cerchio delle ruote, sempre dietro vi era il dispositivo per il fissaggio per gli alti carichi.

La difficoltà più evidente consisteva nel ferrare le ruote, la bordatura con un cerchio di ferro era la prova del nove per un valente corradore.

trasporto di piccole quantità di materiali e adoperati in località di collina.

Spesso era lo stesso contadino che faceva stagionare il legname per il suo carro, altrimenti provvedeva Aldiviero e vicino alla sua falegnameria aveva stivato il legname per ogni occorrenza.

La maestosità del carro tirato dai buoi è la figura emblematica della civiltà contadina, di quella civiltà fatta di povere cose, con semplici mezzi, ma di una esemplare e perfetta effica-



Un carro agricolo costruito da Aldiviero.

Il cerchio di ferro veniva scaldato fino a diventare incandescente, con l'aiuto di lunghe e possenti tenaglie veniva sistemato sulla ruota, poi con uno apposito strumento un lungo palo di ferro "il cane" alla cui estremità era collegato un gancio di ferro mobile, il cerchio veniva stretto in più punti sino a farlo aderire alla ruota e tempestivamente veniva raffreddato.

La ruota aveva di solito quattordici raggi, ma si possono trovare anche carri con dodici, in questo caso si tratta di carri più piccoli adatti al

cia. Ancora oggi il carro chianino mostra alle giovani generazioni tutta la sua potenzialità, anche la potenza economica della famiglia patriarcale e certamente quei forti ed espressivi disegni sulla prosperità delle nostre campagne, che oggi sembrano banali ed infantili, regalano un tuffo fantastico nel passato, passato dipinto veramente a tinte forti, che vogliono ricordarci le fatiche, il lavoro, la natura e tanto... tanto sacrificio di intere generazioni.

Ivan Landi

San Marco in città

Il Paradiso è sceso nel mio cuore

È la prima volta che provo a scrivere in un giornale e lo faccio per comunicare a tutti la mia meravigliosa esperienza.

Domenica 27 luglio il nostro Vescovo **mons. Gualtiero Bassetti**, fresco dal suo ritorno da Lourdes, ha fatto a me e alla piccola comunità di S. Marco il dono più bello: ha celebrato l'Eucarestia nella nostra chiesa gremita di fedeli e ha conferito a me il Sacramento della Confermazione. Era molto tempo che don Albano, mio amico e mia guida spirituale, mi preparava a questo grande evento e io l'ho vissuto con una gioia e un entusiasmo indescrivibili.

Ho curato personalmente tutti i minimi particolari: l'invito ai parrocchiani portato da me alle singole famiglie, l'invito ai miei compagni di scuola e ai miei professori, l'addobbo in chiesa, i paramenti più belli e, sorpresa! una colombina bianca che avrebbe dovuto spiccare il volo dopo la Messa, ma che è restata ferma, segno che lo Spirito Santo ricevuto deve restare sempre con me per essere e per diventare sempre più quel "gioiello" prezioso di cui ha

parlato don Albano nel saluto a mons. Vescovo e a cui ha parlato il Vescovo nell'omelia.

Grazie, Eccellenza per essere venuto e per avermi donato lo Spirito Santo. La mano che paternamente mi ha posto sulla spalla, nella fotografia ricordo, è per me un segno di predilezione da parte sua nei miei confronti e sono sicuro che anche il mio zio Vescovo mons. Giuseppe Franciolini, oggi ha sorriso dal cielo e ha pregato per me, per i miei genitori e per i miei nonni, esultanti di gioia anche loro, e per Cortona tutta.

Termino questo mio scritto con la preghiera che ho fatto pubblicamente in chiesa, al centro dell'altare: "O Signore, ti ringrazio che oggi mi hai donato il tuo Santo Spirito con i suoi sette doni; fa che, da Lui guidato

e illuminato, io possa scoprire il progetto che Dio ha su di me e fare

sempre delle scelte confo

Andrea Rossi



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



PER LA PIZZA PAZZI **PIZZERIA IL "VALLONE"**
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

TERONTOLA

La bellissima manifestazione per il 50° di sacerdozio di don Dario Alunno

Ricordo un anno fa

Il prof. Eros Barone, gallaratese e "terontolese d'elezione" come ama definirsi, così ricorda la splendida giornata

Purtroppo a causa di un im-
prorogabile impegno di lavoro per
il giorno dopo, non mi è stato

possibile trattenermi con don
Dario e gli altri amici terontolesi,
come avrei voluto e come deside-

Sabato 19 luglio

Rinchi - Monacchini sposi

Splendida cornice della cerimonia è stata la chiesa di Sepoltaglia addobbata di fiori e sfavillante di luci come non mai, rimessa a nuovo dall'infaticabile nonno Alfredo Roccati, lo storico custode del Santuario.

Dopo il raffinato pranzo, curato con la nota maestria dal Ristorante Tonino presso la villa del Sodo, dal pomeriggio fino a notte fonda la festa si è spostata al Riccio ed ha praticamente coinvolto l'intero paese.

Ai novelli sposi, Silvia Rinchi e Daniele Monacchini, che hanno trascorso la luna di miele nel lontano Messico, vadano le felicitazioni e gli auguri del nostro giornale.



Nozze d'oro

Siamo lieti di annunciare, che il 12 settembre 2003, due nostri affezionati lettori, Dina Moretti e Galliano Biribicchi festeggeranno i 50 anni di matrimonio. Dina e Galliano si sono infatti sposati nello stesso giorno del lontano 1953, e felici più che mai, continuano insieme il loro cammino di vita! Ai "novelli" sposi fanno i più sentiti auguri per altri 50 anni insieme gli affezionatissimi parenti ed anche tutti noi della redazione de L'Etruria! Complimenti!

Stefano Bistarelli



Nozze di diamante

Contornati da parenti ed amici, domenica 24 agosto i nostri lettori Ida e Duilio Lucheroni hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio a Piana di Castiglione del Lago. Alla coppia giungano gli auguri della Redazione del giornale.

(cielle)



ravo, per partecipare alla cena comune e allo spettacolo che hanno degnamente concluso la manifestazione di domenica 15 settembre 2002 per il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Ho seguito con grande interesse e con autentica commozione la cerimonia che si è svolta in chiesa.

Gli interventi e le testimonianze che sono stati prodotti hanno aggiunto altre pennellate - sapienti e vivide, ma anche fini e delicate - a quel ritratto ideale della sua personalità di sacerdote, che già conoscevo e che adesso serbo nella mia anima, "ktèma eis aei", insieme con lo splendido sorriso che illumina il suo volto e i cuori di tutti coloro cui è diretto.

Se ne avessi avuto l'opportunità (ma comprendo che il programma della manifestazione era già stato tracciato), anch'io avrei recato volentieri la mia testimonianza. Tuttavia, a conferma che il detto "passata la festa, gabbato lo santo" non è sempre vero, mi permetto di comunicare con la presente il senso del breve intervento che avrei pronunciato.

"Affrontare il viaggio da Gallarate a Terontola mi è sembrata una fatica ben lieve, se penso al piacere che provo, io che non sono terontolese per nascita ma per elezione, nel condividere assieme alle persone che costituiscono questa comunità i festeggiamenti per il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di chi, come don Dario, incarna lo spirito di ta-

le comunità e ne raccoglie le aspirazioni di pace, di fraternità, di solidarietà e di progresso, traducendole in opere concrete di accoglienza, di formazione, di orientamento e di educazione.

Ho conosciuto don Dario, quando, adolescente, venivo a trascorrere feste e vacanze presso i miei nonni, Vincenzo Pelli e Bianca Fabbri, che vivevano a Terontola. Così, a mano a mano che lo conoscevo, lo frequentavo e ne scoprivo la profonda fedeltà alla vita - che, nel suo caso, è fedeltà al messaggio cristiano, di cui è mirabile testimone e carismatico annunciatore -, a mano a mano che approfondivo la sua conoscenza, mi si rivelava, chiara come non mai, la verità di quel paragone che il Manzoni mette in bocca ad un umile servo di Dio, fra Galdino: "noi siamo come il mare che prende acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi".

E se questa telegrafica testimonianza avrà contribuito a dare ulteriore rilievo al significato profondamente umano e cristiano della figura di don Dario, allora davvero avrò la certezza che il viaggio che ho affrontato per essere qui con voi mi ha offerto la maggiore ricompensa che potessi sperare: quella di essere stato utile a me, a voi e alla vita."

Carissimo don Dario, La abbraccio con devozione filiale e le rinnovo i miei fervidi auguri per la più lunga continuazione possibile della Sua missione sacerdotale.

Eros Barone

Mostra di pittura

Successo di Sergio e Federica Grilli a Paciano

Dal 2 al 24 agosto, si è svolto, presso la Sala consiliare di Paciano, la mostra di pittura dei nostri concittadini Sergio e Federica Grilli.

brano (ormai cittadino onorario di Paciano) che presiedeva l'inaugurazione della Mostra si è complimentato con i due pittori commentando criticamente le lo-



Sergio Grilli con il giornalista Antonio Lubrano

Invitati dall'Assessore alla Cultura, Luciano Parrini, in accordo con l'Assessore alla Pro-Loce, Rosa Parbuono, che avevano già avuto occasione di visionare ed apprezzare le loro opere, i due artisti cortonesi hanno attirato l'interesse ed il plauso non solo degli abitanti del suggestivo e caratteristico borgo umbro ma anche dei molti turisti che vi hanno soggiornato durante le vacanze estive.

In una sala gremita di pubblico, il noto giornalista Antonio Lu-

ro opere e mettendo in evidenza la personale sensibilità creativa di Federica ed il rigoroso realismo naturalistico, l'incisività ed il vivido cromatismo presenti nelle tele di Sergio.

Molti sono stati gli estimatori e gli acquirenti.

Il sindaco di Paciano, Roberto Lombri, molto soddisfatto, ha ringraziato i due artisti ed ha colto l'occasione, visto il successo ottenuto dall'iniziativa, per invitarli in futuro a ripetere la bella esperienza.

Cesarina Perugini

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Alloggio popolare o casa vacanze?

Ci hanno segnalato che in Via dei Mori di Camucia negli edifici di edilizia residenziale popolare ci sono assegnatari che non usano da lungo tempo l'alloggio loro destinato.

In questi casi è prevista la revoca e il ricorso alla graduatoria.

Sarebbe opportuno verificare, lista alla mano, quanto è diffuso il fenomeno chiedendo i consumi annui di acqua, luce e metano che sono i dati più attendibili della continuità di utilizzo.

E' tornata la panchina in piazza Carbonaia

Che una panchina infortunata debba essere ripristinata dopo tre o quattro mesi dà il segno della scarsa attenzione prestata alle piccole cose (pulizia strade, piazza, lavori in corso...) dai geometri della manutenzio-



ne. Se poi la panchina è tornata in piazza "Carbonaia" con le imbrattature di prima, oltre che in ritardo, significa proprio che la sciattezza colpisce anche gli operai più seri!

L'ospedale chiude? Viva la città!

Prima apre il nuovo ospedale e prima entrano nel mercato residenziale gli edifici laterali del vecchio ospedale che avrà invece una destinazione d'uso per case di cura, istituti universitari o di ricerca. Sia pubblici che privati.

Occorrono grandi forze e opportuni finanziamenti per vincolarli a un tipo di edilizia convenzionata alla quale possono accedere i cittadini cortonesi, i giovani cortonesi che desiderano abitare stabilmente nella città.

Se queste possibilità non si può far scorrere il tempo ma pensare fin da ora a costituire una cooperativa sull'esempio di quella che realizzò il complesso di via Giovanni 23° negli anni '80 i modo che possa partecipare alle aste di vendita.

Abbiamo qualche mese di tempo per individuare i meccanismi giusti, per coinvolgere il Comune e contattare la Regione.

Diamoci da fare!

di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)

Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541

www.pensioneesantarita.com

Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

IMPRESA EDILE

Mattoni
SergioPiazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Celebrata il 31 agosto dalla Confraternita Misericordia

Annuale festa del volontariato

Domenica 31 agosto la Confraternita di Misericordia della Val di Pierle è tornata a celebrare la Festa del Volontariato. Questo avvenimento, che si svolge annualmente e al quale aderisce anche il locale comitato Avis, rappresenta una viva manifestazione della

una folta presenza di cittadini, cui si sono aggiunte delegazioni di associazioni consorelle giunte da fuori.

Alle ore 11,30, nella chiesa liscianese, il parroco don Franco Giusti e mons. Giovacchino Dallara, vicario generale della diocesi aretina, hanno concelebrato la S.

sali hanno partecipato al "Convivio della Solidarietà" facendo onore, nonostante il fastidioso imperversare di un vento impetuoso, agli ottimi piatti preparati con fervorosa cura dalle abilissime mani di volontarie cuoche dei due paesi vicini.

Durante la festa, il governatore

Giorgio Riganelli, instancabile propulsore del volontariato, ha dato luogo alla consegna della medaglia di bronzo al concittadino Mario Assembri per avere raggiunto un consistente numero di donazioni di sangue.

M.R.



solidarietà operata sempre più diffusamente dal nostro sodalizio e l'incentivo ad una vasta sensibilizzazione e ad un maggiore sostegno.

Come lo scorso anno, data la disponibilità di strutture più idonee al riguardo, la festa ha avuto luogo a Lisciano Niccone. I paesi di Mercatale e di Lisciano, affratellati nella stessa Confraternita, hanno partecipato con

Messa accompagnata dalla nostra Corale. All'omelia mons. Dallara, dicendosi anch'egli donatore di sangue, ha collegato l'opera meritoria del volontariato agli intendimenti evangelici, ove spesso troviamo la figura del Cristo protesa nell'aiuto ai sofferenti e nel miracoloso compimento di guarigioni.

Alle 13, nello stand della Pro-Lo-co di Lisciano gentilmente offerto, oltre duecento commen-



Mostra allo studio d'arte di Camilia Puali

Dall'8 agosto al 2 settembre presso lo studio d'Arte di Puali Camilia, a Cortona (via Guelfa, 74 www.cortononet/puali) hanno esposto il pittore Marco Attardo e lo scultore Andrea Roggi.

Marco Attardo è un paesagista. Carica i suoi quadri di attesa, di tensione. Un romantico che cerca di trattenerli, di controllare i colori e le linee, che però vanno a piegarsi, a lasciare indeterminati spazi ed emozioni.

Andrea Roggi, autore tra l'altro del monumento a Benigni a Manciano (dentro al "Parco della Creatività") è artista talentuoso. In lui il movimento diventa volo, materia che vuol essere leggerezza e tensione, vortice a volte, equilibrio da giocare.

Per ultimo lascio la padrona di casa che ha aperto il suo studio personale ad altri artisti. Camilia riempie gli spazi, lavora sui pieni, cerca colori che si compongano e che risultino netti, vivi. Trasfigura la realtà, dando uno stile riconoscibile a soggetti comuni. Gioca con le emozioni come la pioggia che senti da fuori, evocativa, e la natura cerca di uscire con le sue forme di quadro.

Per due settimane tre artisti in un unico studio, una fucina di talenti e espressività alla ricerca di dare, con più forza e spessore, un senso alla realtà attraverso stili e trasfigurazioni differenti... Perché l'arte trae senso e ne restituisce uno nuovo nel continuo e reciproco donarsi tra l'artista e la vita intorno.

Albano Ricci

Canile di Ossaia

Adotta a distanza un cane!

Iresponsabili del canile di Ossaia, con l'aiuto dei numerosi volontari che ogni giorno prestano il loro amorevole servizio in quel desolato e triste ambiente, hanno deciso di lanciare un'interessante iniziativa.

Con il motto "Vuoi un cane ma non puoi tenerlo", è stata lanciata l'ultima brillante idea per poter dare un po' di sollievo a quegli sfortunati animali che sono rinchiusi nel canile.

Perché spendere centinaia di euro per comperarlo, che fra l'altro è anche una deplorabile consuetudine, in fondo mica si compera un auto, o un chilo di pane, qui stiamo parlando di esseri vi-

uno a distanza?!

Con soli 15 euro al mese, versando l'importo alla Banca Popolare di Cortona, potreste voi essere felici e fare felici uno sfortunato animale.

In dettaglio: costo, 15 euro mensili, versamenti da effettuare presso la Banca Popolare di Cortona, conto corrente n. 613, codice Abi 5496, codice Cab, 25408.

Chiunque poi volesse ulteriori informazioni, può direttamente andare al canile dalle ore 9:30 alle ore 11:30, anche solo per conoscere la reale situazione, aiutare i volontari, oppure semplicemente portare a spasso uno degli



sfortunati amici. Per spiegazioni dettagliate: Titti: 0575 603034 Monica: 339 2270499 Barbara: 388 6100215 Oppure visitare il sito: www.cortonagiovani.it/canile Siete attesi numerosi!! Stefano Bistarelli

sfortunati amici.

Per spiegazioni dettagliate:

Titti: 0575 603034

Monica: 339 2270499

Barbara: 388 6100215

Oppure visitare il sito:

www.cortonagiovani.it/canile

Siete attesi numerosi!!

Stefano Bistarelli

Ci hanno abbandonati



Ci hanno abbandonato! Una mano "pietosa" ci ha raccolto e ci sta allattando ma non ci può tenere. Chiediamo aiuto: adottateci. Tel. 347/79.45.942

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

CORTONA centro storico, vendesi appartamento ristrutturato 2° piano, 70 mq, ideale per investimento. Tel. 0575/680224 OLD MILL

AFFITTASI in località Fratta, appartamento arredato con 3 camere, soggiorno, cucina, mansarda. Euro 500 mensili. Tel. 0575/680224 OLD MILL

CEDO (causa spazio) n. 630 copie della rivista automobilistica Autosprint, dal 1976 al 1992, a forfait euro 50. Tel. 0575/601878

CEDESI ad offerta: 1 portoncino da fondo, 1 da esterno, 2 porte da interno, 1 laccata, 1 in ferro, 1 finestra completa, 1 persiana per porta finestra a 3 ante, 1 boiler (scaldabagno); tutto in buone condizioni. Tel. 0575/603442

VENDESI centro storico appartamento del '400, su due piani, 8 vani, fondi, soffitta, circa 200 mq. Euro 300.000. Tel. 0761/527166

VENDESI scopo realizzo V color nuovo completo di garanzia 21 pollici con dvd e cd incorporati. Chassis metallizzato. Euro 350. Tel. 0575/603057 ore pasti

AFFITTO centro storico inizio vicolo Pancrazi, fondo di pregevolissima architettura. Cellulare 349/8467925

AFFITTASI appartamento P. Azzurro, Isola d'Elba. Cellulare 347/1182365

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lottizzazione ulimi 2 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 111.000

Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 4 appartamenti di varie grandezze, tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mansarda praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 115.000

Cortona campagna, in bella colonia in pietra appena ristrutturata n. 2 appartamenti con ingresso indipendente, composto da soggiorno, cucina, bagno, 2 camere. Ottime finiture interne. Richiesta Euro 134.000 e 144.000 n° 0664

Cortona centro storico, vari appartamenti in corso di ristrutturazione o già ristrutturati di varie grandezze, alcuni con ingresso indipendente e giardino, ottime finiture. Richieste da Euro 190.000 n° 0606-0608-0605

Camucia a circa un km, villetta a schiera di mq 200 così composta: P1: garage, cantina e tavernetta; P1°: soggiorno, cucina, bagno, P2°: 3 camere, bagno, giardino sul fronte e sul retro. Ottime condizioni. Richiesta Euro 196.000 trattabili n° 0668

Terontola, villetta a schiera di complessivi mq 240, recente costruzione, finiture interne ottime, così suddivisa internamente: 3 camere, 3 bagni, sala, cucina, mansarda completamente rifinita, grande taverna oltre a garage e giardino privato. Richiesta Euro 190.000 trattabili n° 0647

Camucia centralissimo, appartamento di mq 100 circa, posto al piano primo di recente palazzina, composto da 3 camere, 2 bagni, sala, cucina, 2 terrazze e garage. Richiesta Euro 140.000 n° 0644

Cortona campagna, in bella posizione collinare e panoramica, colonica da ristrutturare di mq 320 con autonomo mq 2600 di terreno. Richiesta Euro 230.000 tratt. n° 0654

Cortona loc. Campaccio, in colonia in pietra ristrutturata appartamento al piano primo di mq 90 circa con ingresso indipendente, suddiviso internamente in 2 camere, bagno, sala, cucina, garage e giardino privato. Buone finiture. Richiesta Euro 139.000 n° 0641

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche

A / Toscane

Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/6/8 82 (n. 2 linee r.a.)

Coloro che cavalcano il vento

L'arte della falconeria di Paolo Fontani

Patty plana dai muri della fortezza agli alberi che delimitano la strada sterrata e al richiamo di Paolo spiega le ali e arresta il suo volo per adattarsi sopra la mano guantata che il falconiere le porge.

Patty è un falco di Harris, di origine texana: ora ha tre mesi e da un po' si esercita alla fortezza; quando Paolo l'ha presa aveva poco più di un mese, era nata attraverso l'inseminazione artificiale in un allevamento altamente selezionato, dove aveva trascorso il periodo critico, quello che K.Lorenz chiama dell'imprinting, senza vedere alcun essere umano ma solo altri falchetti come lei.

Patty, un falco bello ed elegante, dal piumaggio liscio e lucente e dallo sguardo fiero, è uno dei falchi di Paolo Fontani, personaggio di sicuro rilievo in quell'arte della falconeria la cui origini si perdono nella notte dei tempi, che ebbe il suo massimo momento di sviluppo intorno al 1250 con Federico II di Svevia.

Di quel periodo si conosce il percorso di addestramento dei rapaci; catturati adulti, dunque esperti nella caccia, venivano addestrati prendendo in esame un canale sensoriale alla volta: prima l'udito, quindi il tatto e solo per ultima la vista. Ogni nuova esperienza veniva effettuata accompagnandola con il cibo, così il falco si abituava ad associarlo alla voce e alla presenza del falconiere.

I falconieri con i loro rapaci venivano tenuti in grande considerazione ed esemplari particolarmente pregiati erano considerati regali preziosi. Ogni grado di nobiltà aveva i suoi rappresentanti alati: ad esempio l'aquila era appannaggio dell'imperatore, mentre il falco smeriglio, piccolo e molto elegante, era fatto volare dalle nobildonne. Nei tempi antichi i falchi erano anche addestrati per le battaglie, infatti attaccavano i nemici e li colpivano agli occhi senza lasciare scampo.

Paolo Fontani continua le sue spiegazioni: il testo più importante per l'arte della falconeria è "De arte venandi cum avibus", quasi impossibile da reperire, di cui Paolo possiede una copia che risale al 1965, e il riferimento d'obbligo è ancora a Federico II di Svevia, che ebbe il merito di introdurre nell'addestramento l'uso del cappuccio, ispirandosi alla tradizione araba, che isola il falco e lo tranquillizza.

Paolo Fontani, approfondito conoscitore dell'argomento, spiega la differenza sostanziale nell'uso di rapaci da basso volo, come gli Accipitrini (astore, sparvier, falco di Harris), che cacciano ovunque fra la vegetazione e quelli d'alto volo, che cacciano in spazi aperti e raggiungono i cieli più alti, come il falco pellegrino, il lanario, il girifalco e lo smeriglio.

Ogni rapace ha la sua personalità. Ad esempio il falcone sacro, una specie di origine asiatica, è meno meccanico degli altri e quindi apprende attraverso i propri errori.

Quello che appassiona di più Paolo Fontani è la sua fidanzata Alessandra è il volo dei falconidi cioè i falchi d'alto volo come il pellegrino, che si riconoscono per la sagoma tagliente che disegnano nel cielo. Sfruttando le correnti ascensionali, riescono a disegnare spericolate geometrie finché vengono chiamati a terra e scendono in picchiata diventando dei bolidi dalla velocità supersonica, e riuscendo a frenare solo a pochi metri da terra, per appollaiarsi ad ali spiegate sulla mano che Paolo gli tende.

Nel momento della caccia i falchi usano la picchiata per tagliare la

traiettoria alla preda, ghermirla con l'unghia ed eventualmente spezzarle le vertebre del collo con il dente sviluppato di cui sono provvisti.

Ma, come spiega Paolo Fontani, i rapaci addestrati dai falconieri se non praticano la caccia vera a selvatici, non sono capaci di procurarsi il cibo da soli, perché lo ricevono dal falconiere, e devono sottostare ad una preparazione fisica ed ambientale graduale per raggiungere, verso i due anni di età, uno sviluppo muscolare e psichico ottimale per il volo e una sicura conoscenza del territorio. Si può vedere Paolo far volare i suoi rapaci negli stessi luoghi, cosicché possano conoscere meglio l'ambiente; fa volare i falchi sul pendio di una montagna dove si creano forti correnti ascensionali ma dove il falco si può perdere, a causa delle condizioni pedoclimatiche.

Ecco quindi l'importanza di un buon allenamento.

Paolo fa volare quattro rapaci ma possiede anche un gufo reale e li tiene in un ambiente esterno adatto a loro. Quando lo sentono arrivare, lo chiamano con alti gridi, perché nel tempo si è stabilito un fortissimo legame fra lui e gli animali, che riconoscono il loro addestratore anche in mezzo ad una fitta folla.



Ma ci si chiede a cosa possa servire oggi la falconeria se in generale la selvaggina allo stato brado non esiste e solo in alcune regioni della Spagna e dei Paesi dell'Est è ancora praticata la caccia con il cane che alza la selvaggina e il falco che la cattura. Discorso a parte meriterebbe la caccia con i falchi in Arabia Saudita, a tutt'oggi largamente diffusa e praticata ad altissimi livelli.

La risposta di Paolo è che la falconeria è un'arte e quindi non può essere massificata e può essere praticata solo in maniera impropria anche se ugualmente spettacolare: ad esempio in manifestazioni, negli agriturismi oggi così diffusi e in esibizioni nei luoghi deputati, come potrebbe essere la Fortezza del Girifalco, con appuntamenti fissi per tutti i curiosi e gli appassionati, considerato che è un'attività che richiama un sempre maggior numero di persone, che spesso provano a tenere i rapaci anche se non sono in grado di farlo sacrificandoli e costringendoli dentro voliere, quando si sa che hanno bisogno di ampi spazi di volo e di esercitare la muscolatura giornalmente.

Attualmente alcune specie di rapaci, come il falco di Harris, sono impiegati per tenere gli stormi di uccelli lontano dagli aeroporti. I rapaci, pur essendo di dimensioni contenute, cacciano prede ben più grandi di loro, così allontanano ogni tipo di volatile dalle piste, ma Paolo ci informa che c'è un impiego già adottato all'estero, di sicura utilità per molte città italiane, prima fra tutte Cortona.

Basterebbe infatti una coppia di falchi pellegrini per tenere i piccioni lontano dal centro storico e risol-

vere così un annoso e fastidioso problema.

Ma... c'è un rischio. I rapaci sono rari, sono specie protette e costituiscono un ambito trofeo, e purtroppo ci sono sempre incoscienti che sparano per il solo gusto di colpirla.

Paolo Fontani ha idee molto chiare sull'argomento. Esercita l'arte della falconeria da 25 anni, da quando era un ragazzino, vi si è av-

vicinato per motivi puramente estetici e non venatori ed è convinto che si può imparare, se c'è tanta passione e predisposizione, ma non si può insegnare, forse perché ciascuna persona ha una particolare attitudine per un animale e solo pochi sono coloro che hanno questo talento insieme ad un grande rispetto per i falchi.

Abbiamo visto Paolo e i suoi falchi in azione a Cortona, durante



Caro Schippa, lei sbaglia!

Egr. Direttore, con la presente Le chiedo spazio per rispondere all'articolo pubblicato a pagina 6 de L'Eturia n. 14 del 15 agosto 2003, sotto la rubrica Noterelle Notevoli, e dal titolo "Professione sabotatori" e che cortesemente vorrà pubblicare nella stessa pagina, relativa al territorio, nel suo prossimo numero.

In un sistema democratico ciascuno potrà dire, ammesso che abbia credito, le castronerie che potrebbero tornare utili agli ignoranti e, per dirla alla cortonese, ai cosiddetti "ghiozzi", ma non potrà fare nomi e cognomi di persone che, contrariamente a quanto affermato da Gino Schippa in consiglio comunale ed in maniera propositiva e migliorativa, in merito alle questioni Ospedale e parcheggio, con argomentazioni che avrebbero dovuto fare rinsavire la maggioranza di centrosinistra o sinistracentro, senza alcun risultato. Purtroppo! Le conseguenze negative le pagano e le pagheranno i cittadini, mentre lo Schippa vorrebbe che l'opposizione togliesse le castagne dal fuoco della maggioranza dopo che queste sono state anche bruciate.

Come fa a dire lo Schippa che la minoranza è stata contro l'Ospedale di zona? Da quali atti lo vince? La minoranza non aveva suggerito forse di potenziare l'Ospedale di Castiglion Fiorentino, per far risparmiare molti ma molti miliardi delle vecchie lire al sistema sanitario ed avere un ospedale efficiente quanto quello di nuova costruzione? Se manca la strada e l'ospedale non è servito dalla rete idrica, la responsabilità di chi è? Non è forse delle Amministrazioni di sinistra che hanno approvato il progetto privo delle opere di urbanizzazione primaria?

La minoranza cosa può farci? La competenza per i finanziamenti al sistema ospedaliero è della Regione, e, guarda caso, della stessa linea politica dell'Amministrazione comunale, e non del governo (una volta sì, quando c'era il governo centralizzato, ora non più con il sistema del decentramento o stato di tipo federale voluto anche dalle sinistre con la riforma della Costituzione).

Per quanto riguarda il parcheggio dello Spirito santo, non vi è stato alcun "atteggiamento di boicottaggio e di negazione".

Si era proposta la realizzazione di un parcheggio in luogo più idoneo, che consentisse l'immediata realizzazione di un numero maggiore di posti macchina ed a ridosso del centro storico, in prossimità degli ex macelli ed a costi contenu-

tissimi.

Se l'Amministrazione in carica avesse ascoltato la proposta saggia e non insensata della minoranza, avrebbe risparmiato un bel mucchio di denaro pubblico e la strada e l'acquedotto per l'ospedale, si sarebbero potuti realizzare. Colpa del sindaco Rachini, se ha voluto fare un'opera faraonica e dispendiosa, quale passaporto per la riconferma a Sindaco. Che colpa ne ha la minoranza se il sindaco Rachini è stato sordo ai suoi suggerimenti? Cosa poteva fare? Il sistema attuale non è più quello che sarebbe stato caro allo Schippa del consociativismo.

Il ruolo Stato, Regioni ed Enti Locali è ben definito: ciascuno ha proprie competenze funzionali anche in materia di spesa. Se l'Amministrazione comunale cortonese avesse saputo amministrare con maggiore saggezza e rispetto dei cittadini, avrebbe potuto fare più opere e migliori e non trovarsi in ristrettezze finanziarie come attualmente è. Non si chiamano i pompieri, invocati da Schippa, quando la casa è bruciata. Non resta che raccogliere le ceneri e la minoranza non può essere coinvolta in operazioni sbagliate o dispendiose. Se c'è un sabotatore professionista, a cui fare riferimento, questi non potrà che essere il sindaco Rachini che, con le sue prese di posizioni, incurante delle necessità urgenti della collettività, ha, impegnato risorse economiche consistenti depauperando le casse comunali.

Si chieda a lui quanto sarebbe costato realizzare l'acquedotto e la strada per l'Ospedale della Fratta e quanto si è speso per fare il primo stralcio del parcheggio dello Spirito Santo.

Aspettiamo il resoconto del Sindaco o dello Schippa. Perché il sindaco Rachini non ha realizzato lo stesso parcheggio dal precedente sindaco Pasqui?

Non è stato forse Rachini a sabotare le opere programmate dalla precedente amministrazione, mandando in fumo una gara di appalto espletata e progetto esecutivo e così denari pubblici per lo sfizio di vedere realizzato ciò che si sarebbe potuto realizzare meglio ed a costi notevolmente minori e senza danno all'erario comunale? Dunque, caro Schippa, i professionisti sabotatori vanno ricercati all'interno della sinistra e non si possono addebitare colpe inesistenti al centro destra specie se si è stolti o sordi alle proposte.

Luciano Meoni
Consigliere comunale
Alleanza Nazionale

manifestazioni organizzate dall'Associazione Culturale AION, come domenica 24 agosto alla Fortezza del Girifalco insieme al falconiere Guglielmo Ventimiglia e l'abbiamo visto ottenere riconoscimenti en-

tusiastici da parte del pubblico, ma per saperne di più è possibile visitare il sito www.lecontesse.com, in cui si trovano informazioni e bellissime fotografie del falconiere e dei suoi falchi.

Ma solo vedendo come fa volare i suoi falchi si può capire che oggi Paolo Fontani ha riscoperto e incarna lo spirito più vero dell'arte della falconeria.

M.J.P.

La cartella

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Io ta la mia cartella che 'n se serra
perché s'è rotto 'l gancio e 'nn è da mèe,
ci ho tutto! Per frughè l'apòggio 'n terra,
o tal banco de scòla... e pu che foe

Tiro fòri ogni cosa e l'arinvercio,
l'arpulisco, gn'armando qualche gobba...
si qualcuno s'acosta gni fò 'n bèrcio
perché giloso so' de la mi robba!

Alòra: c'è 'l guaderno del diario,
'n ducche scrivo le solite scemènze,
quello a quadretti... e pu c'è 'l sussidiario
co' 'n po' de giografia, de storia e scènze.

C'è 'l libro de lettura "Primavera"
sciupèto 'n po' p'avello troppo letto,
dentro 'n astuccio c'è 'na penna nera
succhieta 'n cima... e ta 'n cusino stretto

fatto a mèno de pezza, ma ci vòle,
quattro o cinque pinnini de più sorte;
ta 'na schètala tonda del "Re Sole"
do' gummine 'impurrite e armaste corte.

Qualche volta ci ho aiuto 'na bocchetta
co' la cèndara bianca p'aasciughè:
la cartassuga he da tenella stretta
che costa i soldi, cocco, e tu lo sè!

Per asciughè 'l pinnino che te piglio?
Ah, sì, èccolo qua: ta 'n cantuncino
c'è 'n cianco secco, grigio, de cuniglio
coi déti che se movono 'n puchino.

Ma 'l mi tesoro: (ho vinto 'n terno al lotto
quando me l'arportò la zi Marietta)
'na scatolina de matite "Giotto"
guasi nove... e tuli, ta la borsetta

co 'n labisino a strisce rosse e gialle
c'è quel coso de ferro co' 'na vite
che serve quando tu ci he da aguzzalle
le matine fin che son finite.

Dentro la mi cartella rotta 'n fondo,
slabbrèta, col cuperchjo nero,
io da pichjino ci ho scuperto 'l mondo
che me s'è aperto, pu, sempre più intero!

Oggi borse, borsoni e zaini "firmati" ... ma non è l'abito che fa il monaco.

La poesia è tratta dal libro *L'ombra delle nuvole*

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL **INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

LMS Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026

"Fai rifiorire la vita"
Donare sangue,
un impegno di tutti

FRÈRES

Festa della Madonna delle Celle

Ripubblichiamo un articolo scritto dal vecchio caro maestro Leone Pipparelli che ci è stato recapitato da Giuseppe Bronzi

Accovacciata in una fenditura scavata nei secoli dal rio di Baciolla, fra due poggi festanti di olivi, intrisa di verde, con a lato una casa colonica, una capanna di torcoli di segala, un mucchio di fieno ed un pagliaio, quattro galline che razzolano e d'intorno gorgie d'acqua che cantano tra il fogliame basse: ecco la chiesuola di S.Maria alle Celle.

Una stradicciola felpata di verde, da cui affiora qua e là qualche lastra e qualche scalino col bordo arrotondato e sboncelato dal tempo, ti guida dinanzi alla porta centrale della chiesa.

A sinistra della stradicciuola un muretto alto quanto un uomo, da cui, come i denti da certe gengive, senza che il ferro del dentista sia andato a cercarla, l'acqua che filtra e il lavorio delle radici hanno ricacciato violentemente qualche pezzame: negli spazi lasciati da questi e nelle connettiture, tra una pietra e l'altra, sbuca e si inerpica rigogliosa l'edera con qualche altro rampicante che, sull'orlo alto del muro s'incupiscono in una coltre verde-carico.

Il muricciolo e l'edera delimitano un piazzetto esiguo e civettuolo, su cui la chiesa allarga un respiro dall'uscio di mezzo e dove oggi hanno preso posto i soliti immancabili rivenditori di chicche.

A destra una siepe di melograni con qualche frutto che comincia a smascellarsi in risate sanguigne, e qualche rigoglioso bottone di fico.

I ragazzi che son venuti quassù apposta si sono inerpicati

di tra l'inferriata di una finestrina, qualche rametto flessuoso di una rampicante che guarda curiosa.

Nel primo pomeriggio l'edera del piazzetto esiguo e civettuolo, le foglie rossicce dei melograni erano imperlate da qualche goccia caduta e il cielo era imbronciato.

Ma a sera, prima delle "funzioni", nell'ora in cui tanti anni fa la gente accorreva a vedere ammazzare i polli a sassate ed a tirarli sù, davanti alla canna del fucile, con la testa ripiegata da forza sotto l'ala, incassata, fra gli uliveti e le vigne e torna il sole.

Ognuno ha un amico quassù fra questa brava gente del poggio e ognuno viene l'8 settembre, da Terontola, dal Riccio, dall'Ossaia ad assaggiare il vinello frizzante pigiato per l'occasione, i dolci dotti ed i verdini e l'aleatico nero come l'inchiostro.

I poggi allora che verzano per le recenti pioggerelle si empiono di echi e di richiami, mentre i ragazzi nelle morate spinose cercano giulivi a gara, s'impiastricciano la bocca e l'insordiscono con i fischiotti che hanno comprato per ricordo della "festa alle Celle".

All'indomani poi, sul rio di Baciolla che ha sentito oggi tutto quel chiasso insolito tornerà la massaia a sciaguattare il bucato giù in fondo al bordo, a battere i panni sulla pietra, torneranno le greggi a strappar l'erba tenera ed a scovare i funghi tra le scopaie e i ranchi, mentre la pastorella si volgerà alla chiesetta con un sospiro profondo... come nelle novelle. **Leone Pipparelli**



La chiesa di Santa Maria alle Celle. (Disegno di Mario Pipparelli)

per un sentiero, là nella groppa sbriciolata di arenaria hanno rizzato i loro "castelli" di mandorle secche e "tirano" a turno, finché il rintocco che segna l'inizio della Messa cantata li fa correre a frotte verso la chiesa.

E' la natività di Maria! Mentre il Sacerdote snocciola d'un fiato le generazioni di Gioacchino e di Anna, entra dalla porta e si mescola al caldo dei fiati una folata leggera di aroma selvatico. Le ragazze del coro cantano il "Sanctus" mentre il sole occhieggia di straforo e, rapido, non visto dai fedeli curvi al pianico, striscia con qualche raggio lungo le pareti linde e va ad animare le figure scrostate di un affresco, lì, vicino all'altar maggiore.

In sagrestia, sopra le teste lucide di qualche vecchietto pensoso appoggiato al muro, sbuca,

Palazzo Vescovile

Mostra di pittura e scultura

Dal 9 al 24 Agosto presso il Palazzo Vescovile di Cortona, nei locali del "Circolino" di Via Vagnotti, si è tenuta una mostra di pittura e scultura da quattro giovani e brillanti artisti aretini.

pennellate su olio e tempera, creando infiniti paesaggi, nudi di donna e gatti dai mille colori e mille sfumature che esprimono dolci sensazioni all'animo umano.

Il suo sito internet è www.tendartmt.com e l'indirizzo



Quattro nomi sinonimo di estrosità e originalità, Maria Teresa Giappichelli, Pasquale Marzelli, Mauro Mencucci e Maria Magdalena Czakò.

Il titolo della mostra è stato divertente e ironico "Par Condicio" poiché rimanda alle vicende politiche di casa nostra evocando un bisogno di equità e senso della misura fra le parti, attraverso questi artisti del nostro tempo che si trovano come in una doppia simmetria.

Maria Teresa Giappichelli, pittrice cortonese che esprime il suo mondo artistico attraverso

di posta elettronica è giappichellimit@libero.it.

Mauro Mencucci, pittore e scultore di Arezzo, originale e fantasioso attraverso le sculture fatte su materiale edile e i dipinti su teli di juta su una base di legno, con la tecnica ad olio, opere che sembrano essere in una dimensione tridimensionale. Il suo sito è <http://mencucci.interfree.it> e l'e-mail mencucci@interfree.it.

Pasquale Marzelli, pittore di Arezzo, artista raffinato e brillante e dinamico attraverso rappresentazioni naturalistiche in olio su legno, paesaggi che vanno dal chiaro allo scuro, dove si può notare un'accuratezza ai più piccoli particolari e alle tonalità dei colori uniti insieme.

Maria Magdalena Czakò, ungherese ma che vive e lavora a Castiglion Fiorentino, ceramista con uno stile sottile e armonioso nelle sue creazioni artigianali dai tocchi primitivi, donando alle sue opere in creta vita e forma sempre più luminosa. Il suo indirizzo di posta elettronica è czapa@libero.it.

Tutti i quadri e le opere esposti esprimono un mondo infinito di bellezza e semplicità che fanno immergere l'osservatore in quell'opera così pura e unica fino ad entrare nell'anima e nella mente dell'artista che l'ha creata.

La mostra dal 5 settembre sarà ad Arezzo in Via Tortaia, davanti alla Superal, e gli artisti saranno lieti di una visita.

Katia Pareti



1933 - S. Marino - P. Aerea Crociera Zeppelin, 20 l. su 3 l. verde. Euro 50,00

All'indomani di quanto osservato a Riccione nei giorni 30 e 31 agosto, ci poniamo una sola domanda: quanti siamo i fedeli del dentello in Italia?

Sinceramente è una domanda imbarazzante, perché se da un lato ci diamo una contatina sulle presenze ai Convegni, ne viene fuori un numero non eccezionale, dall'altro lato il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni continua a sfornare milioni di esemplari per ogni emissione.

Mi sembra di vedere espresse due considerazioni diverse, come il continuare ad emettere valanghe di francobolli ad ogni emissione, penso inutilmente, dal momento che una siffatta operazione termina con gli invenduti nel cimitero dei valori "da incenerire"; semmai l'altra sarà quella di raddrizzare la tiratura e meglio ancora ridurre al minimo le emissioni, quando altrove (vedi Afghanistan, Burundi, Camerun, Gibuti, Haiti, Malati, Mauritania, Ruanda, la Malaysia, Timor e Yemen), probabilmente a seguito di una instabilità politico-etnica -sociale, sono paesi, da qualche tempo a "emissioni zero".

Vorrei considerare anche altri aspetti, perché il male comune suindicato nel 2001 ha evidenziato che di tale patologia sono affetti moltissimi



1946 - S. Marino - P. Aerea. Vedute, quartina da L. 3, con numero di controllo "9083" - 18 dent. Euro 150,00

paesi, con emissioni paurose di ben 12.500 nuovi francobolli

Allora che dire: hanno ragione gli uni ad emissione zero o gli altri che si affrettano sempre più a macinare emissioni su emissioni! Lascio a Voi il giudizio finale, anche se ad onor del vero comunico che il 30 agosto la cosiddetta emissione per celebrare il 27° scudetto della Juventus, ha avuto una tiratura di tre milioni e duecento mila francobolli! Dedichiamoci con maggior impegno al ricordo di beni d'arte della nazione, facciamo attraverso il franco-

IL FILATELICO

a cura di **MARIO GAZZINI**

bollo, conoscere le bellezze naturali del nostro Paese, rimodelliamo usi e costumi di un popolo magnifico come il nostro e riportiamo insomma il tutto ad una realtà consona ai giorni nostri.

Il francobollo ne godrà sinceramente: la stabilità del francobollo si aggira su una media che va dal 5 al 10% in senso generale su tirature di base del Regno e della Repubblica; quanto riferito da voci di corridoio accreditate, e riportate nel mio precedente servizio, ha avuto un riscontro netto anche sul Sassone e sull'Unificato, per cui aggiungo che anche S.Marino sta seguendo questa linea, e perché? - le tirature vanno non oltre le 400 mila unità.

Pertanto di fronte a quanto detto il ministero dovrà invertire la rotta, se vorrà dimostrare che ha a cuore un settore così importante dell'economia; la presenza a Riccione del Ministro Giovanardi, responsabile dei rapporti con il Parlamento, dovrebbe esserne un segno, senza esclusione di colpi, riconoscendo i meriti a chi li ha.

La stabilità ed un conforto su quanto sempre ho cercato di far comprendere, sono date con molto impegno anche dal catalogo Sassone, che in maniera più netta dell'Unificato ha evidenziato l'escalation in

qualche settore, e l'equilibrio in altri, del mercato filatelico.

Attendo con impazienza i dati, attualmente solo accennati, delle emissioni europee, che verranno presentate a Ravenna, al Palazzo Mauro De André il 27 e 28 settembre, momento in cui verranno alla luce i Cataloghi Europei, con tutte le loro novità: a proposito se avete collezioni appetibili europee, tenetele, in quanto sono a conoscenza che la Spagna ne sta facendo grossi acquisti in tutto il mondo; infatti chi ha avuto occhio a trattenerle, oggi ha un grosso gruzzolo da parte.

Attività A.I.D.O.



L'Associazione Italiana per la Donazione di Organi e Tessuti nei giorni 27 e 28 settembre promuove in tutta l'Italia due giornate per celebrare trent'anni di attività in favore del mondo del bisogno.

Anche a Cortona, la locale sezione che ha la propria sede in Via dell'Esse, n. 40 tel. e fax 0575-601082 a Camucia, vuole attivarsi

per ricordare questo evento, che ha permesso, anche sul nostro territorio di essere presente attraverso alcune donazioni.

Allora in questi due giorni, sul piazzale della Chiesa di Cristo Re, a Camucia saranno vendute alcune piante di ANTHURIUM.

Il ricavato sarà devoluto alla sede centrale di Bergamo che ha in atto alcune iniziative, trasmesse poi a carattere locale, per sensibilizzare ancor più e meglio il grande senso civico della donazione.

La sezione comunale ringrazia tutti coloro che vorranno contribuire alla piccola, ma significativa manifestazione.

Presidenza A.I.D.O. Cortona

Albergo Ristorante

ETRURIA

Serate gastronomiche "I sapori del mare" sabato 20 e 27 settembre 2003 ore 20,00 cena è gradita la prenotazione

Per informazioni e prenotazioni telefax 0575-678072 Terontola di Cortona (Ar) E-mail: albergo.etruria@libero.it

Terontola - Cortona
Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72



La delicata arte della vendemmia

La cosa più bella della vendemmia erano le canzoni che si rincorrevano di vigna in vigna, ma oggi tutto questo è un ricordo lontano. Una volta, la vendemmia radunava parenti e amici e tutto finiva con memorabili merende in mezzo ai

Tra la buccia e la polpa, poi, ci deve essere equilibrio, e un giusto apporto può essere favorito in cantina Solo 6 anni fa, per rinforzare un'annata di scarsa qualità, si aumentava il grado zuccherino aggiungendo zucchero (metodo vietato in Italia) oppure ricorrendo



filari. Ora si deve destinare personale alle pratiche burocratiche per assoldare i vendemmiatori.

La vendemmia che si effettua ai giorni nostri, infatti, non ha più l'empirismo del passato ma è una procedura delicatissima, davvero fondamentale per la qualità del vino che si andrà a formare. Tanto per cominciare ogni viticoltore saggio, ormai, di vendemmie ne fa due nel senso che a quella tradizionale se ne aggiunge un'altra basilare per lo stile del vino, da effettuare ai primi caldi, quando i grappoli d'uva sono appena accennati: viene chiamata potatura verde o diradamento.

Si tratta di staccare alcuni grappoli ancora acerbi per dare più vigoria a quelli che restano. Una tecnica che negli ultimi anni ha causato non poche liti familiari: si immagini cosa può pensare un patriarca del vino, abituato a valutare un'annata dalla quantità di uva raccolta, nel vedere i figli che sacrificano grappoli ancora immaturi.

E' indubbio che la qualità di un vino ormai si formi in giugno. E' in questo mese che un produttore decide se fare un prodotto di alta qualità con una resa di 1 kg di uva per ceppo, oppure se tenersi 4 Kg di uva per ceppo e realizzare un prodotto di modeste qualità.

D'altro canto, è un fatto che la vite ha bisogno di acqua e, se ad assorbirla ci sono troppi grappoli, l'uva avrà poche sostanze. Esistono poi fattori imponderabili, come per esempio il clima, su cui non si può avere controllo. Il sole, comunque, o meglio la luce, è sicuramente un fattore importante, dall'inizio alla fine della maturazione non solo quando si raccolgono.

Una buona vendemmia dipende anche dalla quantità di energia fotosintetica che agisce sulla foglia e sull'acino. In annate molto calde, tra l'altro, le foglie rappresentano una proteina preziosissima per i grappoli. Affermazione non casuale, se si pensa che una volta si usava defogliare le viti per lasciare più nutrimento all'uva, con il rischio che - questa si ustionasse per l'eccessiva esposizione.

La qualità di un vino non la fanno soltanto i gradi zuccherini sviluppati nell'uva; bisogna guardare anche come si forma la buccia perché li c'è tutto, i colori e gli aromi, che si creano quando l'acino è verde, non quando è maturo.

L'uva nettare degli dei, incomparabile alimento

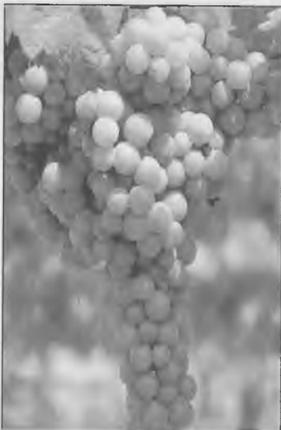
Le uve si distinguono, secondo la loro destinazione, in uva da tavola e da vino: le prime presentano buccia sottile, polpa compatta, vinaccioli poco numerosi o assenti; le seconde, materia prima per l'industria del vino, hanno polpa più succosa e tenera.

I vari tipi di uva seccata e pasita (uvetta), dal caratteristico gusto dolce e aromatico, sono utilizzati per insaporire e aromatizzare numerosi dolci, e anche per essere consumati al naturale, con la frutta secca, specialmente nel periodo natalizio. Il colore dell'uva può variare dal verdognolo al nero passando per il giallo, il rosato, il rosso e il viola.

La polpa (85-90% del Peso dell'acino) rappresenta la parte quantitativamente e tecnologicamente più importante dell'acino, perché contiene la maggior parte delle sostanze che costituiscono il mosto. I vinaccioli contengono un'alta percentuale di sostanze grasse (10-12%), per cui sono utilizzati per l'estrazione dell'olio.

Definita dagli antichi greci nettare degli dei, l'uva possiede principi nutritivi di grande importanza: proteine, zuccheri, sali minerali, vitamine e oligoelementi importanti per la nutrizione e per lo stato di salute. La polpa degli acini è nutriente per l'apporto zuccherino che ne fanno uno dei frutti a più alto contenuto energetico.

Pane e uva potrebbero, per un po' di tempo, nutrire qualsiasi individuo senza bisogno di altri alimenti. Il suo valore energetico senza pari, riconosciuto da tutti i dietologi, ne fa un alimento incomparabile per tutti: bambini, adolescenti, sportivi, anziani. Per le sue proprietà costituisce un



rimedio ideale contro le malattie cardiologiche, l'ipertensione, l'arteriosclerosi, l'obesità, le nefriti, la stitichezza, la gotta, i reumatismi, i disturbi del fegato, dell'apparato

urinario, della pelle, ecc.....

Sono ormai note le proprietà disintossicanti dell'uva dovute alla presenza di una grande quantità di vitamine (A, B1, B2, B5, B6, B9, C, E, PP, P) e di elementi preziosi per l'uomo come calcio, ferro, fosforo, iodio, manganese, magnesio, potassio, rame, silicio, zinco. L'assunzione di uva aumenta la resistenza fisica e fortifica l'attività nervosa, depura la pelle e la rende più elastica, eliminando le tossine.

Inoltre ha una funzione diuretica perché attiva un'azione di drenaggio non aggressiva per i reni. Aiuta nei dolori artrici e reumatici facilitando l'eliminazione degli acidi responsabili delle alterazioni alle cartilagini e giunture dello scheletro. E' anche un ottimo disintossicante per il fegato, regolandone le funzioni filtranti. La tradizione contadina prevedeva un uso massiccio di questo alimento come cibo curativo e durante il periodo della raccolta veniva consumato come disintossicante del corpo, aiutando a risolvere persino i problemi di stomaco.

L'uva, ricca di flavonoidi, flavoni e antociani che contribuiscono al suo colore e svolgono una funzione antiossidante, ha un contenuto d'acqua pari all'80% del peso, il 15% di zuccheri solubili, in particolare glucosio e levulosio, variabili a seconda del grado di maturazione, della coltivazione e del clima, ai quali si aggiunge una presenza consistente di ferro, calcio, fosforo, tiamina, riboflavina, niacina, vitamina A e C.

Nella sua polpa si riscontrano numerosi acidi fra cui l'acido tartarico libero e l'acido malico, mentre nell'uva acerba abbonda l'acido glicolico. Il succo d'uva ha un notevole valore calorico, pari a 900 cal-g. ma è molto digeribile, energetico, rimineralizzante, disintossicante, rinfrescante, diuretico, ad effetto lassativo e colagogico.

Il mosto di vino ha potere diuretico e lassativo, mentre l'olio di vinaccioli è ricco di acidi grassi insaturi e di tocoferoli, che lo rendono stabile e quindi facilmente utilizzabile nella produzione di cosmetici.

La cura dell'uva (ampeloterapia) è una dieta con cui sia arriva progressivamente a mangiare solo uva nell'arco della giornata, sostituendola un po' alla volta agli altri alimenti.

In molti centri estetici viene riproposta questa cura che, rivisitata ed adeguata ai giorni nostri, ha le sue radici nei tempi antichi, quando gli uomini per curarsi

invece che i medicinali utilizzavano piante, erbe e frutti.

L'acido tannico e il fenolo, presenti naturalmente nell'uva, possono contribuire a distruggere diverse specie di microbi.

Questi acidi presenti nell'uva sono molto utili nelle cure contro le intossicazioni croniche da piombo e mercurio.

Francesco Navarra



Si dice che sono mutate le stagioni, che non è più come una volta. Sarà.... Ma proprio l'altro giorno, guardando riviste ed appunti di altri tempi, ho notato che anche nel 1800 e giù di lì fece un gran caldo.

Se qualcosa di cambiato c'è, sono forse i tempi del caldo, spostati quest'anno più sui mesi di luglio e agosto. Se l'estate del 2002 è stata la peggiore del secolo per temperature basse e piogge insistenti (solo agosto 104 mm.), quella del 2003 risulterà forse la più calda come lascia intuire il bilancio di giugno-luglio e agosto.

Ondate di caldo continue a cominciare da giugno e proseguite fino alla fine di agosto. Comunque il mese di agosto ha mostrato caratteristiche pure di solleone con punte di oltre 35° C. e circa 40° C. percepiti dall'organismo per il tasso di umidità elevato. E' stato l'effetto dell'anticiclone africano.

Scarsissime le precipitazioni durante tutto il periodo. Una prima apparizione di esse si è verificata intorno al 19 a causa di una precipitazione atlantica e infine intorno al 25. Un abbassamento di temperatura si è manifestato sul fluire del mese; bisogna ricordare che essa ha subito un notevole incremento rispetto alla media stagionale e a quella registrata nell'agosto 2002.

La temperatura più alta mai fatta registrare in questo mese è stata di 37°C., primato raggiunto nell'agosto 1985 (anno della gelata); la temperatura più bassa è stata invece registrata nell'agosto 1,82: 10° C. L'agosto più piovoso risulta quello del 2002 (104 mm.), mentre quello meno piovoso interessa l'agosto 1982 (0.20 mm.).

Per curiosità facciamo rilevare che la tradizione vuole che il 7 agosto sia il giorno di nascita dell'inverno. Anche se le giornate possono essere ancora molto calde e l'estate è solo a metà del suo cammino, dal 7 in poi con l'accorciarsi della luce, le temperature iniziano di solito a scendere (non come quest'anno). Da questo ne deriva che l'inverno cominci il 7 e non il 21 dicembre.

DATI STATISTICI

Minima: 15.5 (+1.3), massima: 35 (+3), minima media mensile: 19.9 (+3), massima media mensile: 32.4 (+5.6), media mensile: 26.1 (+4.3), Precipitazioni: 6.95 (-96.59).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA-AGOSTO-2003

Giorno	Temperatura	Variazioni	Prec.	Umidità	Cielo
1	15.5 28.3	-2.5 +2.8	-----	70 50	Nuv.Var.
2	19.1 30	+1.9 +1.1	-----	65 45	Nuv.Var.
3	19.7 31	+1.7 +1	-----	60 40	P.Nuvoloso
4	20.2 34	-0.5 +2	-----	60 28	Sereno
5	20.9 34.8	+1.6 +4	-----	63 30	Sereno
6	20.7 32.3	+0.4 +5.9	-----	65 40	M.Nuvoloso
7	21.5 33.4	+6.9 +5.4	-----	62 38	Nuvoloso
8	20.8 34	+4.5 +6.2	-----	60 30	P.Nuvoloso
9	19.9 32	+2.9 +8.2	-----	60 28	P.Nuvoloso
10	19.9 34	+4 +14.2	-----	60 30	P.Nuvoloso
11	20.8 34.1	+6 +13.9	-----	65 29	P.Nuvoloso
12	20.7 32.8	+7 +9.8	-----	62 38	P.Nuvoloso
13	20.3 32	+5.5 +7	-----	68 40	Nuvoloso
14	20 34	+3.5 +6.8	-----	65 35	P.Nuvoloso
15	21 34.7	+4.4 +7.7	-----	60 30	Nuvoloso
16	20.5 34.6	+3 +6.8	-----	62 28	Nuvoloso
17	20.8 31.9	+3.8 +3.9	-----	60 28	P.Nuvoloso
18	21 35	+3.7 +7	-----	64 29	Sereno
19	21 34.8	+5 +7.2	0.95	68 45	M.Nuvoloso
20	20.6 34	+4.6 +5.2	-----	60 38	Nuvoloso
21	20 34	+2 +6	-----	60 35	Nuv.Var.
22	19.8 33.7	+2.8 +5.7	-----	60 30	Sereno
23	19.8 32	+2 +4.5	-----	60 29	Sereno
24	20 33	+3 +5	-----	60 30	Sereno
25	20 33	+3 +6	6.00	78 48	M.Nuvoloso
26	18 28	+0.2 +0.7	-----	65 42	Sereno
27	18 30	= +3	-----	60 40	Sereno
28	19 30.3	+2 +4.3	-----	60 38	P.Nuvoloso
29	20.9 30	+4.9 +4.7	-----	70 50	M.Nuvoloso
30	19.5 31.2	+4 +6	-----	65 45	P.Nuvoloso
31	18.4 28.1	+1.7 +3	-----	68 40	Nuvoloso

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Ossaia, San Donato e San Salvatore al Castellare

Il Rotary Club Cortona Valdichiana già dallo scorso anno ha adottato questo rudere della chiesa di S. Donato con il preciso intendimento di salvare il residuo patrimonio esistente. Per il secondo anno consecutivo i soci del Rotary Club ed i familiari si ritroveranno intorno a questo monumento per rafforzare lo spirito che li ha animati in questo importante progetto

Delle remote origini di Ossaia rimangono poche informazioni sicure. A circa 200 metri a est del centro del paese in località detta "la Tufa" rimangono grandiosi resti di una costruzione romana, che prima degli scavi archeologici in corso di effettuazione, risultavano un opus incertum, con tracce di opus reticulatus e lateritium.

L'Università di Alberta (Canada) che da alcuni anni conduce scavi e ricerche nel luogo, ha portato alla luce grandi pavimenti a mosaico policromo, frammenti di statua, monili, varie iscrizioni romane e soprattutto fondamenta di una grandissima villa romana di epoca imperiale.

In questa località sembra esistesse anche un cimitero etrusco, essendovi stati rinvenuti, in tempi passati un'urna cineraria con iscrizioni

zione riferentesi alla famiglia Volinia e un piccolo ossario sicuramente di origine etrusca.

Ma più che a questi ricordi il paese è legato all'epoca romana delle Guerre Puniche. E in particolare modo alla battaglia del Trasimeno del 217 a.c. tra Annibale e il Console Flaminio e ciò è testimoniato da due iscrizioni rinvenute nel paese:

Ossarie nomen sortita Magalia quando Annibal haec ferro vastat et igne loca

e l'altra

Nomen habet locus hic Ossaria ab ossibus illis Que dolus Hannibalis fudit et hasta simul

dalla prima si deduce che Ossaia prima della battaglia si chiamava Magalia e il nuovo nome derivava dalla strage compiuta dall'esercito di Annibale e da un ossario in cui i

romani raccolsero i resti dei caduti. A conferma di ciò restano i toponimi di altre località delle vicinanze legate a tale battaglia quali: Sepoltaglia, Sanguinetto, Fonte di Annibale, Campo romano Cortoreggio (corte regia).

Ma queste tesi sono molto contrastate: R. Sabatini e G. Pellicci nel loro libro "Annibale e Flaminio" pag. 168 scrivono:

... sull'origine di Ossaia viene data un'interpretazione piuttosto originale, ricollegabile ad un termine ungherese o finlandese o tedesco, per cui Ossaia (Orsaia, Ursaia) starebbe a significare "territorio dell'acqua", data la sua posizione tra il torrente Esse e il "Lago grasso". E' una spiegazione senz'altro suggestiva, ma è un po' difficile rendersi conto come parole di così lontana derivazione possano essere entrate a far parte della nostra toponomastica, perciò reputiamo che l'origine del nome debba essere ricercato in sede locale."

Mons. Francesco Liverani, storico ed etruscologo pretende che Ossaia sia la correzione di Usaes, nome che, secondo lui aveva la località prima della battaglia. Il Coltellini, apprezzato storico di cose cortonesi, afferma la non veridicità il far risalire questo nome alla battaglia del Trasimeno e asserisce che il nome nell'alto medioevo era Orsaia derivazione di "un antico beneficio degli Orsini" e cita in proposito uno stemma con un orsa scolpito in un

...Perché Ursaria? Dove mai erano gli orsi? Orsi a Cortona e al Trasimeno? Lupi, pazienza, ma non orsi. Il nome potrebbe essere in parte verosimile se esistessero prove che la celebre famiglia romana Ursinia avesse posseduto ville o terreni in quei luoghi, in ogni caso il nome sarebbe stato Ursiniamum o Ursinium e non Ursaria che vuoi proprio dire covo degli orsi. Il nome antico deve essere stato pertanto Ossu aria, cioè i campi dove ebbero sepolture le ossa in gran parte degli uccisi i cui cadaveri non furono lasciati sul luogo della pugna.

Per inciso anche Nicolò Machiavelli, trovandosi a Cortona nel 1505, scrisse una lettera alla Repubblica Fiorentina, firmandosi: "Servitor Nichelò Machiavegli all'Ossaia".

Non c'è dubbio che dalle vicinanze di Ossaia provengono alcuni reperti, tra cui una ghianda missile conservata in un museo a Fermo, in alcune scritture di patti colonici medioevali i terreni adiacenti al paese venivano precisati come "Campi in luogo detto l'Osseria" o "Campi dell'Oss (u) aria".

Gli abitanti, soprattutto quelli del contado, che nel tempo hanno sempre risentito delle origini etrusche, avevano un modo di parlare loro proprio, misto al latino seguitavano a pronunciare U invece di O, quindi dicevano Ussaria o Ussuarea (oggi in dialetto si sente

La chiesetta tu chiamata "San Salvatore al Castellare" e fu adibita a chiesa parrocchiale sino agli inizi del 1200.

Nei documenti della cancelleria Vescovile di Cortona si legge che la popolazione di Ossaia, su pressanti inviti di frate Elia Coppi, che si dice nativo del paese, nell'anno 1202 eresse e dotò la chiesa di "San Cristoforo all'Ossaia", assorbendo tutti i beni della ormai abbandonata chiesa di S. Salvatore al Castellare.

Da quella data la chiesetta perse sempre più la sua funzione, ad eccezione di qualche sporadica ricorrenza annuale, fino a ridursi all'attuale stato di abbandono.

A circa 500 metri a nord dei ruderi di S. Salvatore esisteva la chiesa di San Donato. Sicuramente una costruzione risalente al tardo medioevo (difficile stabilirne l'esatta data di costruzione). E' situata alla confluenza di due colline dove, fin dal XIII secolo si ha notizia della "Fonte di San Donato".

Più che una vera chiesa, si trattava di una cappella che, a causa dell'abbondanza di sorgenti di acque, di rigagnoli incontrollabili,

della difficoltà di raggiungimento, sia da parte degli officianti, sia dei fedeli, fu presto abbandonata.

Non si hanno notizie relative a opere d'arte di valore che adornassero tale costruzione.

Nei secoli più vicini a noi, quando fu costruito l'acquedotto che serviva il paese, collegando le sorgenti che sgorgavano in quel luogo, la cappella, ormai non più utilizzata, fu adibita a serbatoio (il cosiddetto Conservone) che riforniva l'acquedotto. Adesso, questo serbatoio, dopo l'entrata in funzione del nuovo acquedotto comunale, è in stato di abbandono ed è anche ricoperto anche da una fitta e inestricabile vegetazione.

Visti i collegamenti storici e le scoperte fatte durante gli scavi archeologici, sarebbe interessante avviare approfondite ricerche sulla zona di "San Salvatore al Castellare", poiché anche i rilevamenti aerei effettuati dagli studenti canadesi evidenziano tracce di costruzioni che, partendo dalla "Tufa", arrivano a molti metri oltre la chiesetta.

Beppe Poggioni

Maestri - artigiani ④

Luigi Camerini e Aurelio Gasparri

Camerini Luigi (detto Camarino), classe 1923 e Gasparri Aurelio (detto Tofanino), classe 1928, sono nati ambedue a Casale e oggi possono gloriarsi dell'appellativo di "ultimi montagnini", oltre che del titolo di maestri-artigiani che questo piccolo viaggio giornalistico assegna pizzicando qua e là tra i nostri over-sessanta.

Luigi e Aurelio sono così tanto radicati nella montagna cortonese che, se ci parli, ogni toponimo, ogni viottolo o spuntone o fosso, oggi quasi cancellato, dopo l'esodo antropologico degli anni cinquanta del Novecento, è da

ancor oggi scorrazzano per viottoli e pendii non solo per esercizio fisico, ma anche per arrotondare le loro magre pensioni che con l'euro si sono ancor più smagrite.

A ottant'anni suonati l'uno e settantacinque l'altro non è difficile incontrarli in autunno-inverno al taglio dei boschi e a radunar legna con tecniche ed attrezzi che risalgono al medioevo, o ancor più lontano, come dimostriamo le foto qui pubblicate a corredo.

Gasparri Aurelio dal 1952 vive a Seano dove con la moglie Dina Pacchini sposata nel 1956 in uno dei primi matrimoni celebrati dall'indimenticato Don Tesselino che per alcuni anni, prima della sua partenza missionaria in Brasile, fu parroco di Seano e Casale. E' padre di quattro figli (Giovanni, Marino, Laura, Maurizio) e nonno felice di sei nepoti.

Camerini Luigi, sposatosi nel 1949 con Camaiani Eugenia, detta Erina, in un matrimonio celebrato da Don Antonio Mencarini, allora parroco di Casale, è padre di due figli e nonno di quattro nepoti (Barbara, Francesco, Angela, Chiara).

Il rispetto filiale di lui altro non mi fa aggiungere se non che nel giorno natale (senza conoscere Omero e il suo poema) volle nomarmi Ulisse e a mia sorella diede il nome di Margherita in onore della Santa protettrice di Cortona.

Ivo Camerini



Aurelio Gasparri



Luigi Camerini

loro conosciuto e ben contestualizzato tra ricordi e giusta collocazione cartografica.

Più che artigiani nel senso classico del termine sono "agricoltori-tagliabosco", che con il lavoro delle loro mani e con l'ausilio di attrezzature da loro stessi forgiate, sanno tagliare e governare il bosco in maniera davvero particolare, rispettandolo nei suoi tempi e nelle sue esigenze naturali, senza apportare quelle disastrose offese ambientali che spesso qua e là oggi si vedono.

Abituati fin dalla prima infanzia alla realtà dura del vivere quotidiano tra i boschi scoscesi e avari della nostra montagna,



suo muro e un sigillo anteriore al XIII secolo nel quale è la seguente iscrizione:

Presbiteri Guidonis de Ursaia

Questo sigillo, suddiviso in tre parti rappresenta un tempio nella parte superiore, un orso nella parte centrale e un albero fronzuto nella parte inferiore.

Nei registri parrocchiali il nome appare successivamente mutato in Ossuaria, sembra su iniziativa della marchesa fiorentina Maddalena Ginori Pancrazi, proprietaria della villa dinanzi alla parrocchia. La gentildonna, alla quale premeva dare lustro alla sua residenza, tenendovi abitualmente, convegni, riunioni culturali su diversi argomenti dei quali abbiamo numerosi riscontri conservati nella Biblioteca Comunale di Cortona, fu convinta alla variazione del nome dal cardinale cortonese Silvio Passerini che in un interno della sua magnifica residenza "il Palazzo" aveva fatto dipingere al Papacello, allievo del Signorelli, la battaglia del Trasimeno, inquadrandola nella zona prospiciente il paese di Ossaia.

Senza entrare in profondità nella discussione riteniamo più attendibile l'opinione del Della Cella che nella sua opera "Cortona antica" scrive:

spesso dire Orsea.).

Il Della Cella prosegue, affermando che i romani edificarono, nei luoghi della battaglia, un tempio in onore della dea Fortuna per placarla, dopo la disfatta del Trasimeno.

A nord de "la Tufa" si trova la chiesina di San Salvatore al Castellare. I ruderi di questa chiesetta si trovano sulla cima di una collina a circa 300 metri dagli scavi canadesi. Si tratta di un oratorio poco più grande di una cappella della quale abbiamo notizie fino dai primi del 1000.

Si tratta di una costruzione innalzata su un preesistente tempio romano per il quale. erano stati riutilizzati materiali provenienti da costruzioni funerarie etrusche. La chiesetta era formata da un'abside costruita con blocchi squadrati che richiamano i manufatti etruschi e che sicuramente era parte di un tempio pagano, lasciato intatto durante la costruzione della chiesa, essendo questa solamente collegata alla vecchia costruzione, alla quale era stato appoggiato un bel campanile a vela tuttora esistente. Mentre l'abside, anche ad occhi inesperti, risulta di fattura romana la costruzione successiva risale all'alto medioevo ad un periodo anteriore all'anno 1000.

Vecchie ricette

L'Assessorato all'Agricoltura alla Provincia di Arezzo ha in animo di realizzare una bella raccolta di vecchie ricette di famiglia che sicuramente vedranno poi la luce in un libro. Anche il Comune di Cortona vi ha aderito ed invitiamo tutti i nostri lettori a voler collaborare inviando al nostro Giornale una ricetta vecchia della nonna o tramandata per via orale.

Sarebbe bene indicare il nome della pietanza, aggiungere notizie sulle preparazioni di base, mettere le quantità in dosi orientative per 4-6 persone ed eventualmente indicare l'utilizzazione e l'abbinamento gastronomico.

In un mondo che corre e dimentica molto spesso il suo passato questa volontà di fissare sulla carta un cibo che può essere riproposto nella sua bontà anche alle generazioni future, è una buona iniziativa da valorizzare.

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar S.p.A.



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

La Festa che tutti gli anni si celebra al Pentimento ha lo scopo di richiamare alla nostra mente i momenti terribili vissuti da Margherita in questa località, e soprattutto ricordarci la sua Conversione.

Il PENTIMENTO, con la sua Chiesa restaurata, con la sua quercia pluricentenaria, ci racconta una storia che sa di peccato e di grazia, di morte e di resurrezione, un episodio di cronaca nera che, nel piano di Dio, diventa l'incamminarsi di un'anima verso la Santità.

Tutto è racchiuso in questa parola, Pentimento: entità geografica e condizione dell'anima, luogo solitario e sconosciuto dove Dio ha parlato ad un'anima disperata, e dove un'anima disperata ha ascoltato la sua voce.

Le celebrazioni quest'anno rivestono una importanza particolare, perché sarà presente il Vescovo di Cortona, e anche di Arezzo e Sansepolcro, mons Gualtiero Bassetti, e con lui il Sindaco di Cortona con il Gonfalone della città e un folto numero di Fedeli che vengono ad onorare la Santa, e a stipulare un gemellaggio tra le Comunità di Cortona e dei paesi limitrofi e la nostra Comunità.

Ad accoglierli il Vicario Generale mons. Mario Ceccobelli, il Sindaco di Castiglione del Lago con il Gonfalone del Comune, i Priori e i devoti della Santa.

Di solito il gemellaggio è un'associazione a scopo culturale che si realizza tra città di stati diversi che hanno in comune alcune caratteristiche e interessi. Nel nostro caso il gemellaggio ha uno scopo religioso, prevalente su ogni altro aspetto: il culto di Santa Margherita, e avviene tra Comunità cristiane che nutrono una spiccata devozione verso questa Santa.

Si tratta pur sempre di un fatto culturale, perché anche la devozione verso i Santi è fare cultura, mettendo in luce quei valori che sono stati alla base della loro vita.

È senza queste figure che hanno saputo incarnare il messaggio cristiano non ci sarebbero le opere degli artisti che hanno, con il loro genio, raccontato a noi duemila anni di storie di Santi.

Andiamo alla festa

Il mondo senza questi testimoni dell'amore di Dio sarebbe più povero e più barbaro, Pensiamo un mondo senza San Francesco, o senza Madre Teresa di Calcutta: la loro vita dedicata a Dio e al prossimo costituisce per noi un esempio e un incitamento, come fu di esempio e di incitamento in Cortona Santa Margherita che dopo la sua conversione, si sente dire dal Crocifisso:

"Con la grazia io ti ho fatta bellissima davanti a me nel cielo..."

Io ho scelto te come specchio e madre per i peccatori...

ho fatto di te una luce meravigliosa...

Come l'aria porta il profumo del giglio

così io diffonderò il tuo profumo da ogni parte".

È proprio sulla scia del profumo di santità di Margherita noi ci impegniamo a seguirla nelle opere di bene che essa ha saputo realizzare.

Dalla conversione al momento della sua morte è tutta un crescendo di amore verso i valori che Margherita ha professato nella sua vita e con la sua vita sono ancor oggi di piena attualità e validità, per tutti noi, in particolar modo per i giovani.

Perché Margherita quando decide di diventare Santa è nel pieno della sua giovinezza, ha non più di 25 anni, e quando muore, rimpianta e venerata da tutta la popolazione, ha solo 50 anni, è appena sulla soglia della maturità.

E qui al Pentimento noi siamo invitati a rivedere i nostri comportamenti, i quali non debbono più portarci lontano da Dio, ma devono sempre più inserirci nel suo corpo che è la Chiesa, per dare anche noi una splendida testimonianza di fede.

Cristo e la Chiesa sua Sposa oggi ci ripetono le parole del salmo antico: *"Ascoltate oggi la mia voce: non indurite il cuore..."* Riconosciamo piuttosto *"che egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, accostiamoci"*

moci a Lui per rendergli grazie, a Lui acclamiamo con canti di gioia", perché "grandi cose il Signore si attende da noi".

Che questo pellegrinaggio segni anche per noi l'inizio di una vera Conversione.

Il Signore, un giorno, parlò a Margherita dicendole:

"tu sei mia figlia, tu sei la mia sposa, tu sei il mio tesoro".

Queste stesse parole è pronto a ripeterle a ciascuno di noi, se abbiamo il coraggio della Santa, se, ascoltando con docilità il suo invito, metteremo la nostra vita nelle sue mani.

Don Piero e i Priori

Programma 18 - 20 settembre 2003 Triduo di preparazione

18 settembre - Inizio Triduo, ore 17,30 S.Messa ed omelia

19 settembre - Giornata della Riconciliazione, ore 17,30 liturgia penitenziale e S.Messa

20 settembre - Giornata dei giovani e ragazzi, ore 16,00 preghiera e giochi sotto la quercia

21 settembre - giorno della Festa

Ore 08,30 - S.Messa in parrocchia

Ore 10,30 - S.Messa al Ferretto

Ore 11,00 - S.Messa al Pentimento

Ore 16,00 - A "I Palazzi" raduno e processione verso il Pentimento

Ore 17,15 - Ricevimento del Vescovo e del Sindaco di Cortona da parte del Vicario Generale di Perugia e del Sindaco di Castiglione del Lago, scambio di saluti, celebrazione della S.Messa.

Presterà servizio la Banda Musicale "G.Puccini" di Pozzuolo

Fra Ademir Francisco missionario brasiliano



Fra Ademir Francisco
(foto U. Vagnuzzi)

Arresiede nella città di Garcã (S.P.) e lavora, come fratello laico, in un patronato dove accoglie ed assiste bambini poveri. Lo abbiamo incontrato al Santuario di Santa Margherita di Cortona ed abbiamo approfittato per intervistarli.

Quando entrasti fra i Frati Minori?

All'età di quarantatré anni.

Quale professione svolgevi allora?

Lavorai in farmacia per dieci anni ed aiutavo il parroco nella educazione dei giovani.

Come fosti accolto tra i francescani?

Inizialmente iniziai la mia vita religiosa come monaco. Dopo sei mesi lasciai il monastero e mi innamorai dei francescani, vedendoli celebrare la S. Messa. Dopo una settimana chiesi di entrare in convento dove venni accolto con carità fraterna.

Attualmente quale lavoro svolgi?

Arresiedo a Garcã, nello Stato di S.Paolo, dove c'è un patronato di giovani che li teniamo tutto il giorno a lavorare e diamo loro anche un insegnamento religioso. Insegniamo loro molti sport e la sera se ne ritornano a casa.

Quanti frati sono con te a Garcã?

Sono quattro, ma molto efficienti. Direi bravissimi.

In tutto il Brasile quanti sono i francescani?

Più o meno duemila frati Minori, suddivisi in dodici Province. I Cappuccini sono circa millecinecento.

È facile svolgere attività missionaria in Brasile?

Credo che sia davvero facile. La gente in genere nel mio Paese è cattolica, anche se non troppo praticante. Però non è difficile aprire un dialogo religioso. Ed è quello che cerco di fare anch'io. Con qualche buon risultato.

Qual è la morale nel Brasile?

Lei ora mi pone una domanda imbarazzante. I brasiliani sono gente allegra. Amano il divertimento, il gioco, specialmente il calcio, ma amano anche la bella vitatone la morale dietro le spalle. Basta pensare alla frequenza dei divorzi, degli aborti e della mala vita.

Il Brasile è un Paese ricco o povero?

È davvero un Paese ricco, ma la ricchezza sta nelle mani di poche persone che fanno così di un Paese ricco un mondo di poveri.

E i lati più negativi del tuo Paese?

Oltre a quelli già citati devo ammettere la droga con una organizzazione di trafficanti che supera quella europea. E poi l'alcoolismo è un'altra triste piaga di questo Paese. Deplorevole è pure la convivenza di tante coppie giovani che per motivi di povertà non celebrano il matrimonio religioso. E la Chiesa li aiuta a farsi una casa ed una posizione nella vita. Questo è un magnifico apostolato.

Cos'è che ammiri di più nella tua vita?

La mia vocazione francescana, la figura di Francesco d'Assisi, le cattedrali italiane, la musica di questo meraviglioso Paese e il mio Brasile che è tra i Paesi più belli del mondo.

Padre Ugolino Vagnuzzi

Padre Ugolino Vagnuzzi lascia il Convento di S.Margherita



È ormai partito per il convento di Fiesole, padre Ugolino Vagnuzzi. In questa pagina il suo ultimo articolo, un'intervista ad un confratello missionario.

"È piombato" come un fulmine a ciel sereno nella nostra redazione e con un entusiasmo molto giovanile ed arguto, secondo il suo costume, ha preso carta e

penna ed ha collaborato con entusiasmo al nostro giornale.

Questa pagina è una testimonianza di questa sua vivace attività giornalistica.

Per motivi di salute ha chiesto ed ottenuto di trasferirsi presso più organizzato, da un punto di vista sanitario, convento fiorentino.

Lo salutiamo con tanto affetto e lo ringraziamo per tutto quello che ha fatto per L'Eturia, per tutta l'amicizia che ci ha offerto, per tutta la sua francescana umiltà nell'arricchirci con i suoi scritti.

A Fiesole troverà un altro grande amico di Cortona, il vescovo Giovannetti. Sicuramente insieme a lui parleranno di Cortona e siamo certi che entrambi ripianeranno questa loro esperienza passata.

Caro padre Ugolino, grazie di tutto. (E.L.)

Da "Le Celle"
L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche
Domenica 14 settembre 2003
Gv 3, 13-17

L'Intronizzazione



Intronizzare è parola che una volta era in piena consonanza colla sua etimologia, il momento cioè di insediare sul trono un nuovo re; oggi si usa per promozione ad un ruolo di grande prestigio con la cerimonie che l'accompagnano.

Nella storia non c'è mai stata delusione più grande, e allo stesso tempo un cambio di senso più radicale, per quanti avendo creduto e accolto Gesù come il promesso Messia, aspettavano la sua ascesa al trono. Nell'ultimo incontro che hanno con lui gli domandano con una certa impazienza: Quando rimetterai in piedi il regno d'Israele? La sua risposta evasiva rimanda a quanto aveva precedentemente, in più occasioni, annunciato e cioè che sarebbe stato elevato in alto ma in modo misterioso e diverso.

Fa riferimento all'evento (che contiene una certa contraddizione colla rigida legge ebraica di non farsi immagini scolpite a scopo di culto) di Mosè che colloca su un palo un serpente di rame da guardare, se morsi da serpenti velenosi, e sopravvivere. Gesù si richiama a questo fatto come profetia che lo riguarda:

Come Mosè innalzò il serpente

nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Nessuno, lui in vita, è capace di capire il senso di queste parole, ricollegandole ad altri discorsi suoi, come l'essere venuto per servire e non per essere servito, a differenza di tutti gli altri potenti della terra; l'andare a Gerusalemme, città del grande Re, perché non conviene che un profeta muoia fuori di essa, e più esplicitamente andare a Gerusalemme per essere messo in mano alla giustizia romana: lo consegneranno ai pagani, che gli avrebbe dato la morte ch'essi usavano dare, cioè la morte di croce.

Solo più tardi Giovanni, riprendendo il discorso di Gesù: Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me, annota: Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Gv.12, 32-33

Solo alla conclusione di questi avvenimenti, i seguaci di Gesù hanno il senso chiaro di quella in apparenza fallita intronizzazione, ma in realtà elevato così in alto, da attirare tutti a sé, conquistati da una dedizione e dono di se stesso inconcepibile da mente umana.

Cellario

Tabella poesia

Maggio

Ardono gli occhi innamorati della tua festa, maggio odoroso di fiere cui tornano bramati dietro ai pastori gli armenti, e dei fiori che apri ai mandorli e ai meli sui lucidi fianchi dei colli; maggio chiaro d'acque in corsa dai gonfi torrenti ai fiumi e alle iridescenti marine, ma pensieri nuovi atrocemente attentano

alla distesa estasi dello sguardo. Oh non permettere, maggio che il cuore ha atteso e invocato, che io non sia rosa delle tue rose, rondine delle tue rondini; nel linguaggio radioso dei tuoi cieli non voler che io divenga una parola spenta.

Valeria Antonini Casini

Amore

Amore,
come sei stato importante nella mia vita!
Per me non sei mai stato troppo,
ne quello che ho dato,
ne quello che darò.
Ed ora che ho tre belle nipotine
e mi ritrovo ancora con il cuore colmo d'amore,
quanta gioia provo nel poterle amare tanto.

Nella Maria Baldetti

Ristorante Pizzeria
Stella Polare
E ... tutti i mercoledì sera cene con cacciucco di pesce di mare ed altre specialità marine su prenotazione entro il martedì
VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



Protestano i cittadini di S. Pietro a Cegliolo?

VISTA

La petizione popolare, (consegnatami a mano) dove si chiede al Sig. Sindaco di Cortona, da parte dei cittadini di S. Pietro a Cegliolo interventi tesi al miglioramento di alcuni servizi indispensabili, come l'acqua e l'illuminazione.

RILEVATO

Personalmente il malumore della cittadinanza della frazione per quanto concerne la mancanza di acqua, quindi problemi anche igienico sanitari, oltre ad alcuni lavori da effettuare per la viabilità e l'illuminazione.

CHIEDE

- Al Sig. Sindaco e all'assessore ai LL.PP se non sia il caso di attivarsi quanto prima anche tramite un sopralluogo, per verificare la reale necessità per quanto riguar-

da la totale mancanza di acqua e studiare una soluzione alternativa (magari anche con l'uso provvisorio di cisterne). Considerato che molte famiglie specialmente la sera sono costrette a spostarsi per fare rifornimenti di acqua per le esigenze igieniche, ma che non possono fare le persone più anziane, quindi più disagiate.

- Se non sia il caso di valutare nella intera frazione una nuova illuminazione meglio distribuita, visto anche l'afflusso di turisti che circolano nei vari agriturismi della zona, e che certamente renderebbe più sicura la circolazione stradale del luogo.

Per quanto sopra esposto si richiede una sollecita risposta verbale e scritta.

Si allega alla presente la copia della petizione popolare.

Luciano Meoni

Perché abbiamo detto no alle modifiche del regolamento

A seguito dell'infuocata seduta del Consiglio Comunale del 18 luglio 2003, per le modifiche apportate al regolamento di contabilità al fine di consentire al Comune di Cortona di potere emettere fidejussioni a favore di terzi, su cui Alleanza Nazionale si è opposta strenuamente perché la modifica non venisse apportata, è stata tacciata dalla maggioranza di sinistra di aver votato contro senza motivazione.

E' bene precisare perché il voto è stato contrario su di un regolamento dall'apparenza tecnico ma in realtà allarmante per l'uso che ne sarebbe stato fatto.

Si sarebbero date garanzie alla Società Nuove Acque per la realizzazione dell'acquedotto e rete idrica per l'Ospedale della Fratta.

Alleanza Nazionale, contrariamente a quanto asserito dalla maggioranza consiliare di sinistra, non è contro tale opera ma contro il sistema amministrativo che mette a rischio lo stesso comune per il ripiano di debiti che tale Società potrebbe contrarre con terzi.

Il Comune che dovrebbe essere garantito dalla Società di servizi idrici Nuove Acque, finisce per garantire detta Società negli investimenti.

Cose dell'altro mondo!

Se la Società Nuove Acque dovesse fallire o essere insolvente, i debiti sarebbero dei cittadini.

Falsamente i Democratici di Sinistra dunque hanno affisso un manifesto nelle loro bacheche, dal titolo "Perché non c'erano?", affermano che Alleanza Nazionale ha votato contro senza alcun motivo. Ciò come detto non corrisponde al vero e la delibera consi-

liare potrà essere letta da chiunque e chiunque potrà averne copia.

I motivi sono chiaramente detti per cui il voto risulta essere contrario a questo pesimo modo di amministrare e di poter garantire sufficientemente i cittadini.

Solo a casa loro potranno amministrare in siffatto modo, ammesso che i familiari glielo consentiranno.

Una pubblica amministrazione non potrà essere esposta al rischio da parte di Società che dovrebbe essere controllata e non garantita con fidejussioni.

I debiti di Cortona Sviluppo non sono bastati a fare rinsavire i nostri amministratori? Alleanza Nazionale non condividerà mai questo modo garibaldino di amministrare e troverà sempre dissenzienti i suoi consiglieri comunali ad avallare un simile modo di amministrare.

Vergogna

Non si pensano le conseguenze dannose che ne potrebbero derivare; si pensa solo a dimostrare efficienza anche quando questa manchi.

Perché non si è pensato prima della costruzione dell'Ospedale che sarebbe stato necessario rifornirlo di acqua?

Perché non si è pensato prima di costruire l'Ospedale di costruire la strada e le fognature?

A Voi cittadini, se chiedete una concessione edilizia, non vi chiedono prima le opere di urbanizzazione o gli oneri per realizzarle?

Loro dove vivono?

Hanno il senso della misura o quando votano sono fuori... di testa?

Consiglieri comunali di Cortona Alleanza Nazionale



Salcotto: sogni e bisogni?

A maggio, con l'occupazione di Villa Salcotto da parte del Socialforum Valdichiana, si è aperta un'esperienza unica e preziosa per tutta la collettività.

L'occupazione ha portato al centro dell'attenzione pubblica il tema del recupero e valorizzazione degli spazi pubblici usati ad uso sociale (quando già circolavano voci sulla possibile alienazione di quell'area).

Ha aperto la possibilità di sperimentare sul campo quel concetto di "democrazia partecipata", tanto di moda a sinistra, dando la parola alle/ai cittadine/i, singole/i, o organizzate/i (partiti, sindacati, associazioni e forum) per costruire, da, su e intorno al progetto Salcotto, un vero e proprio laboratorio sociale.

Ha reso possibile un'esperienza impensabile come quella dell'autorganizzazione giovanile, che partendo da bisogni reali sta sperimentando una vera prevenzione sociale.

Al di là, forse, delle stesse intenzioni iniziali, l'occupazione di Salcotto si è tradotta, grazie alla volontà di un nutrito gruppo di giovani, provenienti da esperienze diverse e con sensibilità differenti, nell'avvio di un percorso di autogestione che ha avuto come primo esito la costituzione del CSA e la concessione di alcuni locali dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale.

Su questo percorso di costruzione di un vero laboratorio sociale, fatto di relazioni tra generazio-

ni, culture, esperienze, associazioni e partiti, percorso faticoso, irto di difficoltà, tra alti e bassi, si è inserito un episodio intimidatorio (un auto bruciata) seguito, a distanza di pochi giorni, da una perquisizione delle forze dell'ordine che hanno rovesciato come un calzino gli spazi faticosamente riordinati e ripuliti. Da ultimo, mercoledì 3 settembre, mentre si stavano avviando i lavori di manutenzione straordinaria dei locali concessi al CSA, l'ennesimo colpo di scena: forze dell'ordine, con tanto di unità cinofile, Ausl e Vigili del Fuoco hanno fatto un'ulteriore perquisizione, anche questa senza esito, nei locali della villa, con lo scopo evidente di creare smarrimento, isolamento e diffidenza intorno all'esperienza di Salcotto ed ai giovani che la stanno portando avanti.

Il Partito della Rifondazione Comunista, ha sostenuto fin dall'inizio l'occupazione di Salcotto e l'avvio del CSA, la risposta dei giovani agli episodi, estremamente pacata e responsabile, ci fa pensare che esistano i presupposti perché questa esperienza possa continuare e crescere.

Auspichiamo, inoltre, un confronto serio con le forze di maggioranza del Comune di Cortona sull'esperienza del CSA, sulle ultime vicende che l'hanno coinvolto e sulle tematiche che questa esperienza ha portato in primo piano.

La segreteria del circolo PRC "R.Censi"



URGE AGGIORNARSI

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI 16 SETTEMBRE

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.



Campagna contro i bocconi avvelenati

Anche a Cortona e negli altri comuni della Valdichiana, i Verdi in collaborazione con Legambiente, Etruria Animals e WWF, hanno iniziato la campagna di sensibilizzazione e di informazione contro i bocconi avvelenati, promossa dalla Regione Toscana. L'iniziativa avrà come obiettivo quello di divulgare le norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche avvelenate, in base alla Legge Regionale 39 del 2001, attraverso la consegna di materiale illustrativo e di raccolta di firme con appositi tavoli organizzati nelle piazze dei nostri comuni.

L'obiettivo degli ambientalisti e animalisti, è quello di fermare questa pratica incivile e criminosa di disseminare esche e polpette avvelenate nel nostro territorio e che ogni anno causa la morte di centinaia di animali sia domestici che selvatici, fra lente e atroci sofferenze. Naturalmente la Legge da sola non basta a fermare questo criminoso malcostume, occorre quindi sensibilizzare la coscienza di tutti i cittadini affinché segnalino alle forze dell'ordine o ai medici veterinari chi detenga o abbandoni sostanze velenose o nocive. Volpi, cani, gatti e animali selvatici sono i poveri ignari obbiettivi di coloro che criminalmente disseminano i bocconi avvelenati.

Solo chi ha visto un cane morire di avvelenamento sa quale ne sia la sofferenza e l'agonia. E' una scena terribile, che non è possibile dimenticare. Troppo a lungo le Amministrazioni hanno ignorato questo problema, questa piaga silenziosa che sta uccidendo animali di affezione e selvatici e sta mettendo in pericolo anche le persone, in particolare i bambini, e avvelenando il nostro ambiente. Trattandosi di un problema di salute pubblica, occorre fronteggiare questa strage e per questi motivi il Coordinamento contro l'avvelenamento degli animali delle Associazioni ambientaliste e animaliste della Valdichiana, chiedono con urgenza che si proceda alla tabellazione di pericolo nelle zone colpite, interventi sul territorio di controllo e bonifica, di regolamentazioni specifiche per le aree ripetutamente sedi di avvelenamenti (come il divieto temporaneo di effettuare ripopolamenti a fini venatori) e campagna d'informazione per la cittadinanza. Occorre comunque precisare, che l'utilizzo di bocconi avvelenati è un crimine che prevede sanzioni penali in base alla Legge 157/92, ma con questa campagna d'informazione, Verdi, WWF, Legambiente ed Etruria Animals, intendono chiedere anche l'introduzione di ulteriori pene accessorie per i rei riconosciuti. Chi volesse aderire alla campagna contro i bocconi avvelenati può inviare una E-mail a verdi_cortona@virgilio.it. **Doriano Simeoni**

NECROLOGIO

Si è spenta a Firenze Clara Gragnoli Bellugi

Ricordo della zia Clara

Poco prima di chiudere gli occhi per sempre ha detto di voler partecipare ad una festa a villa Bobolino dove risiedeva ormai da qualche anno.

Il suo cuore, dunque, anche se provato da una improvvisa malattia era ancora proiettato verso la vita, verso le persone e la sua volontà guardava ancora avanti con la straordinaria forza di sempre. Poi, le forze l'hanno abbandonata e la zia Clara ci ha lasciato.

Aveva superato il traguardo del secolo, ma l'età per lei non contava assolutamente nulla ed ha tenuto testa al trascorrere implacabile del tempo con grinta, carattere e, soprattutto, voglia di vivere: amava la vita ogni giorno, amava stare con gli amici, amava la sua casa cortonese tra gli ulivi, sapeva sorridere delle piccole contrarietà della vita e soprattutto amava i giovani ed i giovani amavano lei.

E' stata parte integrante della mia famiglia più e meglio di un "parente di sangue", presente nelle gioie e nei dolori, sempre pronta a volerci bene.

Un filo lunghissimo di ricordi ci unisce e proprio adesso che ci ha lasciato la memoria si fa più nitida, più vicina affollandosi di istantanee apparentemente di-

menticate, di frasi che diventano "detti", di momenti irripetibili: le serate "sotto il portico", per esempio, davanti ad una buona torta, a parlare di tante cose contemplando la Val di Chiana distesa lì sotto o la sua vecchia 500 grigia pilotata con insospettabile audacia fino a pochi anni fa.

Sono trascorsi pochi anni da questi momenti, eppure è tutto cambiato, tutto irrimediabilmente trasformato e soltanto la memoria ci consente di rivivere quelle giornate: c'è anche tanto rimpianto e non soltanto perché quasi tutti i protagonisti di allora sono scomparsi e con loro la giovinezza, i nostri scherzi, i giochi e le facce d'una vita semplice, ma anche perché nella fretta odierna sembra proprio che non ci sia più posto per le serate di conversazione, davanti al panorama o accanto al fuoco. Se devo ricordare la zia Clara è proprio così che voglio farlo: in uno di quei pomeriggi primaverili quando lo stare in compagnia era vivere il tempo e il tepore del primo sole riscaldava i muri gialli della villa del Torrino.

Dovremo fare i conti anche con questa assenza, che si accumula sulle altre, e sarà difficile non provare solitudine.

Isabella Bietolini

TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

da pagina 1

Affascinato da Cortona

nuovo album è già pronto a stupire il suo pubblico con una raccolta di canzoni e melodie

per promuoverla e farla apprezzare è necessario questo contatto con il pubblico nelle piazze invece



d'amore tra le più belle e famose del mondo, che Rieu e il fratello Jaean-Philippe hanno riadattato e riproposto per l'occasione.

"Sono convinto che la musica classica sia stupenda e debba essere riscoperta - ammette Rieu - e

che negli sterili, seppur bellissimi, Teatri del mondo.

Spero che anche l'Italia apprezzi il mio lavoro, e incrocio le dita affinché sia proprio Cortona a portarmi fortuna!"

Laura Lucente



André Rieu risponde alle domande dei giornalisti

Comunicato Adiconsum

L'Associazione ADICONSUM che opera, anche sul nostro territorio, da alcuni anni in difesa dei consumatori e dell'ambiente, nel suo ultimo direttivo ha espresso viva preoccupazione per il forte aumento dei prezzi e quindi per la perdita del potere d'acquisto delle famiglie.

Questa grave situazione è ancor più sentita nelle famiglie dei pensionati e in quelle a monoreddito.

Bastano alcuni esempi per evidenziare quanto annunciato:

Pensionato con un reddito annuo di 10.400 euro ha subito una perdita, su base ISTAT riferita al 2,8 %, di 291 euro, secondo l'ADICONSUM la stima invece viene valutata in 800 euro, se si tiene conto di un recupero di 150 euro, la perdita netta si attesta ad oltre 600 euro;

Un monoreddito di 15.600 euro ha subito una perdita di 920 euro netti.

Un reddito medio di 20.000

euro giunge a oltre i 1.000 euro di perdita.

Questi sono alcuni dati impressionanti che dovranno fare riflettere il governo, ma ovviamente anche i cittadini che dovranno gestire la conduzione delle famiglie.

L'ADICONSUM è un'associazione libera ed autonoma, senza alcuna sudditanza o aversità preconcetta politica, per questo e seguita da un sempre maggiore numero di cittadini, anche del nostro territorio cortonese.

Questi dati però sono inconfutabili e in modo chiaro e forte la posizione dell'associazione si farà sentire, ovviamente, anche sul piano politico: il tempo dell'ascolto e delle attese e soprattutto delle giuste aspettative pare che sia giunto al termine, molte speranze sono state decisamente deluse, in particolare verso le per ne più bisognose, quelle cioè a medio e basso reddito.

La segreteria Cortonese
Adiconsum

LAUREA

Laura Nerozzi

Il 24 Giugno presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", nella Facoltà di Scienze della Formazione, al corso di Laurea in Psicologia, si è laureata LAURA NEROZZI, discutendo la tesi "IL TEATRO IN CARCERE: PSICODRAMMA O T-GROUP, analisi della rappresentazione teatrale: Re Ubu incatenato". Relatore il prof. GIOVANNI GOCCI. Il lavoro di ricerca è stato realizzato grazie alla Casa Circondariale di Arezzo. Alla neo-laureata gli auguri più sinceri da parte del giornale.

Camucia

Dato 50 Euro al "Brugia"!

Camucia, noiosissima domenica di fine estate! Un gruppo di amici si ritrova stancamente in uno dei pochi bar aperti per scambiare due chiacchiere. Fra un discorso annoiato e l'altro, salta fuori come al solito qualcuno che interrompe la conversazione: "Sono le sei, si va a Cortona?!"

E qui parte la discussione, alla quale ben presto partecipa molta gente, ed in conseguenza della quale mi è stato chiesto di scrivere quest'articolo. Ed eccomi qua!

E' presto detto!

Alcune persone, vorrebbero rivolgere una domanda all'amministrazione pubblica.

In pratica, queste persone vorrebbero sapere il perché del fatto che, Camucia è la frazione più grande del Comune, che conta migliaia di abitanti (e quindi anche di potenziali elettori...), e quindi, proporzionalmente è anche la frazione che maggiormente contribuisce alle entrate pubbliche, ed è totalmente abbandonata a se stessa da parte dell'amministrazione; mi spiego meglio. E' stato fatto notare che quest'anno a Cortona sono state organizzate, da parte degli enti pubblici, o comunque con la loro collaborazione, innumerevoli manifestazioni, e questo è buono, anzi, buonissimo per il turismo.

Di contro, in quel di Camucia, se si tolgono le 2, 3 domeniche senz'auto (che comunque avete visto che partecipazione hanno avuto? Ottima!), la festa de l'Unità, la Mostra del Vitellone, la Fiera di Settembre, la Cronoscalata e poc'altro, beh, non si può dire che il cartellone di Camucia sia intasato di avvenimenti!

Tutti, e dico tutti, gli abitanti di

Camucia, vorrebbero poter almeno qualche volta, lasciare l'auto in garage, scendere a piedi, acquistare un gelato ed andarsi a godere la città, ma dove me lo gusto il gelato, alla stazione, a guardare i treni che passano??

E allora prendere la macchina, andare a Cortona, impazzire per trovare un parcheggio, magari prendere la consueta multa per divieto di sosta, oppure il giorno di Ferragosto, per quei pochi sventurati come me che erano a Camucia, prendere l'auto per andare a bere un semplice cappuccino a Cortona e ritrovarsi alle 10 di mattina, nel nulla più completo, non c'era un lupo, i vigili con l'autovelox lungo "Le Ritte", ed infine incavolarsi pure, perché magari i parcheggi per residenti, quelli gialli vicino a Carbonaia, sono gli unici mezzi vuoti, ma tu, non puoi sostare lì in quanto sei di molto lontano, sei di Camucia. I richiedenti dei quest'articolo, non vogliono molto dall'Amministrazione Pubblica; provocatoriamente dicono che basterebbe che quest'ultima desse 50 euro al mitico "Bruggiamanne", il quale potrebbe venire qualche volta in piazza con la fisarmonica ed animare un po' le serate.

Beh, basta con gli scherzi, il discorso è serio; allora, per quale motivo in una realtà di grandi dimensioni come Camucia non viene organizzato nessun concerto, nessuna manifestazione, nessuna mostra, nessun convegno, insomma niente di niente??

Guardate che noi saremmo ben lieti di lasciare qualche volta le nostre auto in garage ed evitare così la transumanza in altri luoghi!

A chi di dovere, l'ardua risposta!
Stefano Bistarelli



Ospedale memoria corta

Gent.mo signor Direttore
Con molta attenzione ho letto e riletto "Noterelle Notevoli" a cura di Gino Schippa apparso nel numero 14 de "L'Eturia" pubblicata il 15 agosto '03 in cui l'articolista parla, con molta cognizione di causa, del nuovo Ospedale di Fratta di Cortona dando quasi tutta la colpa ai Manfreda, Milani e Meoni di rotolare macigni sul tratto finale, perché non è stata ancora portata l'acqua pubblica e non sono ancora state realizzate le fognature e, a mio modesto parere, la viabilità lascia molto a desiderare.

Allora mi torna in mente il lontano 1996, quando fu resa nota al sindaco Ilio Pasqui, molte persone una delibera regionale "non soggetta a controllo e con un riscontro di bilancio non necessario" nella quale si parlava anche di "impegno delle Amministrazioni locali di eseguire alcune opere di urbanizzazione a servizio della nuova area ospedaliera" ed il progetto era immediatamente cantierabile. Quindi dove era allora il signor Schippa e tutta la maggioranza? Quanto tempo c'è voluto per arrivare al punto in cui siamo, considerando anche che il progetto iniziale è stato continuamente rivisto?

Non si era parlato allora di

acqua, fognature e viabilità? Mi sembra pusillanime meschino usare la politica per giocare sulla salute della gente e credo sia opportuno riaprire il capitolo relativo al nuovo ed al vecchio ospedale.

Mi scuso per il tempo e lo spazio rubato, ma era impossibile, da parte mia, sopportare simili affermazioni e colgo l'occasione per inviare i più sentiti saluti.

Gianfranco Di Berardino
In effetti nella seduta della Giunta del 9 dicembre 1994, proponente Claudio Martini, fu deliberato il progetto esecutivo del nuovo ospedale dalla Fratta. In essa si legge: preso atto che lo studio di fattibilità a conseguito l'approvazione del Ministero della Sanità, ... si approvano nuovi elaborati di progetto esecutivo aggiornati, con l'impegno delle Amministrazioni comunali di eseguire opere di urbanizzazione a servizio della nuova area... dunque la viabilità e tutte le opere di urbanizzazione erano già preventivate fin dal 1990.

Per un refuso di stampa la seconda colonna è stata stampata al rovescio, ci scusiamo con l'autore e ripubblichiamo la lettera.

Adriana un angelo senza le ali



serenità, per se stessa, ma anche per l'amatissima sorella GRAZIELLA e l'adorata mamma "SANTA" che l'hanno seguita, con estrema dedizione in ogni suo respiro.

Cinquantatré anni sono pochissimi è vero, ma sono un'eternità se vissuti sempre in casa, negli ospedali, tra una visita medica e l'altra: ma Adriana è non ha mai chiesto di porre fine ai suoi giorni, ha cercato, fortemente rifugio in un piccolo santino di Padre Pio e lo ha chiuso, alla fine, con le mani sul suo cuore.

Adriana, sono colpevole, mille volte colpevole perché, a volte, anch'io mi lamento e mi chiedo: "Perché Signore... Perché"

Quando scendevo le tue scale mi dicevo: "Che ingrato, e Lei, come farà a sopportare tutto questo. Cosa dovrebbe dire".

La tua esistenza non la so spiegare, le sofferenze che hai sopportato sono state grandi, immense; forse qualcuno ti ha donato una grande forza, che è quella che trascende la nostra misera ed effimera conoscenza, travalica l'immensità dell'universo.

Aiuterà ora Santa e Graziella il sapere che non sei solo con Dio, ma "IN DIO STESSO" e non credo di dire eresie se in Te sono cadute le colpe di tanti, e TU inconsapevolmente le hai sopportate con dignità e le hai tenute strette tra le tue piccole, grandi mani.

Certo al Dio dell'universo, TU avrai già consegnato tutti i tuoi dolori che erano scomparsi nella serenità del tuo candido vestito e saranno pronto riscatto per la tua gloria.

Ivan Landi

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Calcio Prima Categoria N. Cortona Camucia

Le opinioni del nuovo allenatore Chiocci

La preparazione della squadra arancione è cominciata da diverse settimane e le prime verifiche sul campo hanno dato risposte positive; il nuovo tecnico Chiocci è soddisfatto del lavoro sin qui svolto e dei risultati raggiunti anche se è chiaro che è ancora molto il lavoro da fare, soprattutto per trasformare un gruppo di buoni giocatori in una squadra.

Ma sentiamo cosa ci ha detto in questa intervista lo stesso allenatore.

Quali sono stati i suoi trascorsi come giocatore?

Da giovane, a 16 anni ero in Promozione con il Pianello, poi sono stato preso dal Perugia dove ho fatto 2 anni con la Primavera e dopo ho iniziato a fare l'Interregionale; a Santa Maria degli Angeli, Spello, con lo Iulia Spello, El-lera, Val Fabbrica, in Eccellenza, quindi 3 anni ad Umbertide con l'Umbertide Tiberis quindi nel '95-'96 sono venuto a giocare a Cortona, di seguito 2 anni a Deruta ed 1 anno a Chiusi, quindi a 30 anni ho iniziato ad allenare.

Ha iniziato ad allenare molto giovane, una scelta decisa e voluta fortemente...

Avevo deciso già a 26 anni che avrei fatto l'allenatore; quando avevo 26 anni e giocavo a Deruta ho avuto un allenatore Omero Andreani che mi ha dato l'imput giusto, quello che ha fatto scattare in me la decisione, gli ultimi anni della mia carriera da calciatore sono stati giocati ed ho lavorato in funzione del mio obiettivo, diventare allenatore.

Quali sono state le sue esperienze da allenatore?

Ho iniziato il primo anno con la Montallese ma facevo il doppio ruolo di allenatore-giocatore, poi ho avuto la fortuna di essere chiamato dalla Pievese dove ho allenato per tre campionati che sono andati bene; il primo anno abbiamo gettato "buone basi" il secondo anno siamo saliti in Promozione ed il terzo anno ci siamo salvati, restando quindi in Promozione. Tutto sommato tre anni buoni, una buona società, con giocatori del posto facendo anche sacrifici. Due anni fa abbiamo perso anche una finale di Coppa, comunque arrivando alla finale abbiamo dimostrato la validità della nostra formazione.

Basandosi sulle impressioni della preparazione quali pensa siano le potenzialità del gruppo che le è stato affidato?

Per quanto riguarda il pre-campionato, i tests che abbiamo fatto sono stati tutti positivi; adesso bisogna lavorare sul gruppo.

Questa squadra l'anno scorso non ha fatto un buon campionato si è salvata in extremis, sono stati cambiati ben 12 giocatori; non possiamo partire con l'obiettivo a priori di vincere il campionato. Se ci sarà la possibilità non ci tireremo certo indietro ma dovremo lavorare molto per creare un gruppo solido ed efficace. Anche se devo dire che per aver cambiato 12 giocatori siamo già abbastanza consolidati.

Si può dire per adesso che il gruppo c'è, è sufficiente anche se è ovvio che deve "crescere"?

Tutti i giocatori della rosa sono più o meno sullo stesso livello se noi, ovvero io con l'aiuto del pre-

paratore atletico e di quei dirigenti che mi stanno più vicino riusciamo a tenere tutti i giocatori sullo stesso livello, sulla stessa corda e sapranno capire le varie situazioni che si presenteranno potremo far bene. E' necessario avere un gruppo omogeneo che sia costituito da elementi interscambiabili. Nei primi tests siamo andati bene.

Globalmente il livello si può definire già discreto?

Si lo possiamo già definire discreto, presi individualmente ci sono buoni elementi adesso dobbiamo far sì che questi buoni elementi diventino un squadra forte la qualità del singolo devono essere al servizio del gruppo, della squadra. Dobbiamo riuscire a creare una squadra, un colletti-

vo.

Come sono andate le prime verifiche sul campo?

Sono andate tutte bene, abbiamo vinto la prima amichevole con il Moiano (3-0) poi abbiamo vinto il torneo Memorial Caneschi, quindi abbiamo vinto l'ultimo torneo a Montepulciano. (3-0 al Pianza e 1-1 con il Montepulciano).

Su quale obiettivo concentrerà la preparazione della squadra, Coppa o campionato?

Credo che siano tutti e due sullo stesso livello; non utilizzeremo la Coppa come preparazione al campionato. Cercheremo di andare avanti anche in Coppa anche se non sarà facile visto che incontreremo due squadre forti

come il Foiano e il Fontebelverde che è una delle squadre accreditate maggiormente per la vittoria finale.

La Coppa in Toscana è importante e selettiva e io ci tengo in modo particolare.

Quindi adesso la Coppa e l'inizio del campionato a quando?

La coppa inizierà già domenica (7 settembre ndr) per il campionato dovremo attendere sino a domenica 28 settembre abbiamo ancora tre settimane per lavorare per il campionato; per adesso sono soddisfatto sia del lavoro fisico che tattico anche se è ovvio che dovremo ancora migliorare molto.

Riccardo Fiorenzuoli

Non solo calcio non solo scuola

L'associazione Insieme per le famiglie di Camucia, che ormai è molto conosciuta per la sua attività di sostegno appunto alle famiglie con figli, si è attivata, in modo didattico - pedagogico alla ricerca di motivazioni di giuoco diverse dal solito e sfruttato calcio. E' impegnata insomma a fare conoscere altre alternative di giuoco che permettono lo svolgimento dello sport anche in ambienti più ristretti, sia al chiuso di una palestra e ovviamente all'aperto in uno spazio opportunamente organizzato.

Il minirugby è uno sport cono-

sport, con il sostegno del Vasari Rugby di Arezzo e del Convitto N.le. V.E. di Arezzo, anche sul nostro comune dal 1 settembre presso il campo sportivo della "Maialina" sarà possibile accedere liberamente a questo nuovo sport. Pertanto chi vorrà provare dalle ore 18 alle ore 19 dovrà trovarsi con tanta voglia di correre e divertirsi anche qui a Camucia.

Altra iniziativa messa in cantiere dall'Associazione è... l'apprendimento dell'inglese senza dover seguire particolari corsi, ma seguendo normalmente la vita dei bambini associati. Dalle ore 17



sciuto, ma evidentemente esercitato da piccoli bambini è tutto da verificare. La preparazione è fondamentale e oltre che allo spirito agonistico deve motivarsi il fattore squadra. Quindi va bene essere bravi, ma è ancora meglio se si valorizza lo spirito di gruppo e quindi è fondamentale impegnarsi anche per i "compagni".

I bambini dell'associazione hanno già dato dimostrazione di saperi fare fino dall'anno scorso, quando a Manzano si esibirono in modo brillante e divertente, sia per loro come per i genitori.

Attraverso la collaborazione con il Comune di Cortona e in particolare con l'assessorato allo

alle 19 dal lunedì al venerdì i bambini avranno una nuova insegnante, la sig.ra Amy Lumpkin che starà con loro, parlerà, giocherà, farà attività teatrale, si esprimerà sempre in lingua inglese, sarà quindi un apprendimento come se i bambini risiedessero per qualche ora in Inghilterra.

Inizialmente qualcuno rimarrà perplesso, ma come ben conosciamo i bambini apprenderanno velocemente e magari poi, saranno i genitori ad avere... qualche difficoltà nel comprenderli a casa.

Per qualsiasi ulteriore e migliore informazione contattare il 0575-606049 o 3491023559.

Ivan Landi



U.S. Valdiplierle

Prove generali di campionato

Ci siamo quasi: sta per iniziare una nuova stagione calcistica, che vedrà per la prima volta l'U.P. Valdiplierle in Prima Categoria. E' un debutto storico, perché mai questa società era riuscita a raggiungere un simile traguardo, ma il ruolo della matricola non spaventa di certo la squadra biancoverde, che ha dalla sua la forte coesione creata l'anno passato.

L'organico sostanzialmente è rimasto lo stesso, sempre agli ordini di mister Berbeglia, con l'aggiunta di una nuova punta, Roberto Brachelente, per rinforzare l'attacco. Un'altra novità è venuta dalle alte sfere: non siamo più nel "vecchio" girone del lago Trasimeno, ma nel girone A, che comprende squadre dell'Alta Valle del Tevere e dell'Eugubino. E' una novità questa, che speriamo si riveli stimolante per i giocatori biancoverdi: è l'occasione di dimostrare la propria abilità davanti ad un nuovo pubblico.

Naturalmente, la preparazione della squadra è già iniziata, e ad una settimana dal fischio d'inizio del campionato, sono stati affrontati alcuni impegni ufficiali.

Dopo la prima amichevole con il Castel Rigone, squadra di Eccellenza, la vera "uscita ufficiale" è stata nel Memorial "Caneschi", disputatosi a Cortona contro Cortona - Camucia, Fratta e Montecchio. Il quadrangolare è stato vinto dal Cortona - Camucia, che ha battuto in finale proprio il Valdiplierle, arresosi soltanto ai rigori.

Il giorno prima era stato il Fratta a cadere ai rigori davanti al Valdiplierle, che non ha deluso le aspettative del proprio pubblico, che l'ha seguito numeroso in entrambe le giornate, rimanendo fino alla fine della premiazione, anche se i biancoverdi erano arrivati secondi!

La squadra di Berbeglia ha dimostrato di essere pronta per l'avvio della stagione calcistica, ormai imminente, e ne ha dato prova anche la settimana seguente.

Infatti, mercoledì e sabato, i biancoverdi sono stati impegnati con la Coppa Primavera, vero e proprio allenamento pre-campionato, visto che non rientrava nei piani della società arrivare in fondo a questa competizione.

Entrambe le partite si sono giocate al Roncalli, lo stadio della Val di Pierle, la prima contro il

Pallavolo Cortona Volley

Prosegue la preparazione

La squadra di pallavolo maschile sta proseguendo la sua preparazione senza particolari problemi. Il nuovo tecnico Enzo Sideri sta cercando di dare al gruppo la sua impronta "pallavolistica" e grazie agli allenamenti curati in ogni dettaglio e ai particolari metodi usati siamo certi che l'esperienza e la capacità del tecnico sapranno sortire buoni risultati.

Certo la società non lo ha aiutato in modo efficace visto che non sono arrivati, e difficilmente arriveranno, i nuovi rinforzi che si era cercato nel mese di luglio.

Al momento attuale resta ancora un contatto ben avviato ma difficilmente arriverà a buon fine visto che la stagione sta ormai cominciando.

A questo punto la società punterà esclusivamente sulla rosa rimasta dell'anno passato e sulle giovani promesse del vivaio locale che hanno ottime potenzialità ma sono ancora tutte da verificare sul campo con avversari con esperienza superiore. Amalgamare i giocatori con più esperienza con i giovani e far crescere i ragazzi del vivaio velocemente in termini di esperienza sarà una bella sfida per il tecnico oltreché cercare di risolvere i "tradizionali" problemi di concentrazione e determinazione che questa squadra ha sempre presentato nei momenti topici del campionato.

Banco di prova le partite di Coppa Toscana che comincerà il 21 settembre per arrivare all'inizio del campionato con una buona preparazione, la prima giornata l'11 ottobre in casa contro il Poggibonsi.

Anche le ragazze stanno proseguendo la preparazione che hanno cominciato circa 10 giorni dopo i ragazzi, il 27 di agosto e che quindi ancora è agli inizi. Il tecnico Fabrizio Sabatini sta valutando le potenzialità della rosa a sua disposizione che l'anno scorso è salita in serie D. Quasi esclusivamente atlete del vivaio locale con qualche innesto importante e che si avvicineranno al campionato giocando solamente amichevoli; una preparazione ancora più importante vista la giovane età di molte atlete e che ancora non ha dato indicazioni attendibili.

Anche per la serie D l'inizio del campionato è fissato per l'11 di ottobre contro il San Gimignano.

R.Fiorenzuoli

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpanti.it - E-mail: info@cedaminpanti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777



banca popolare di cortona

dal 1881 in Valdichiana

DIREZIONE GENERALE

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 69855 - Fax 604038

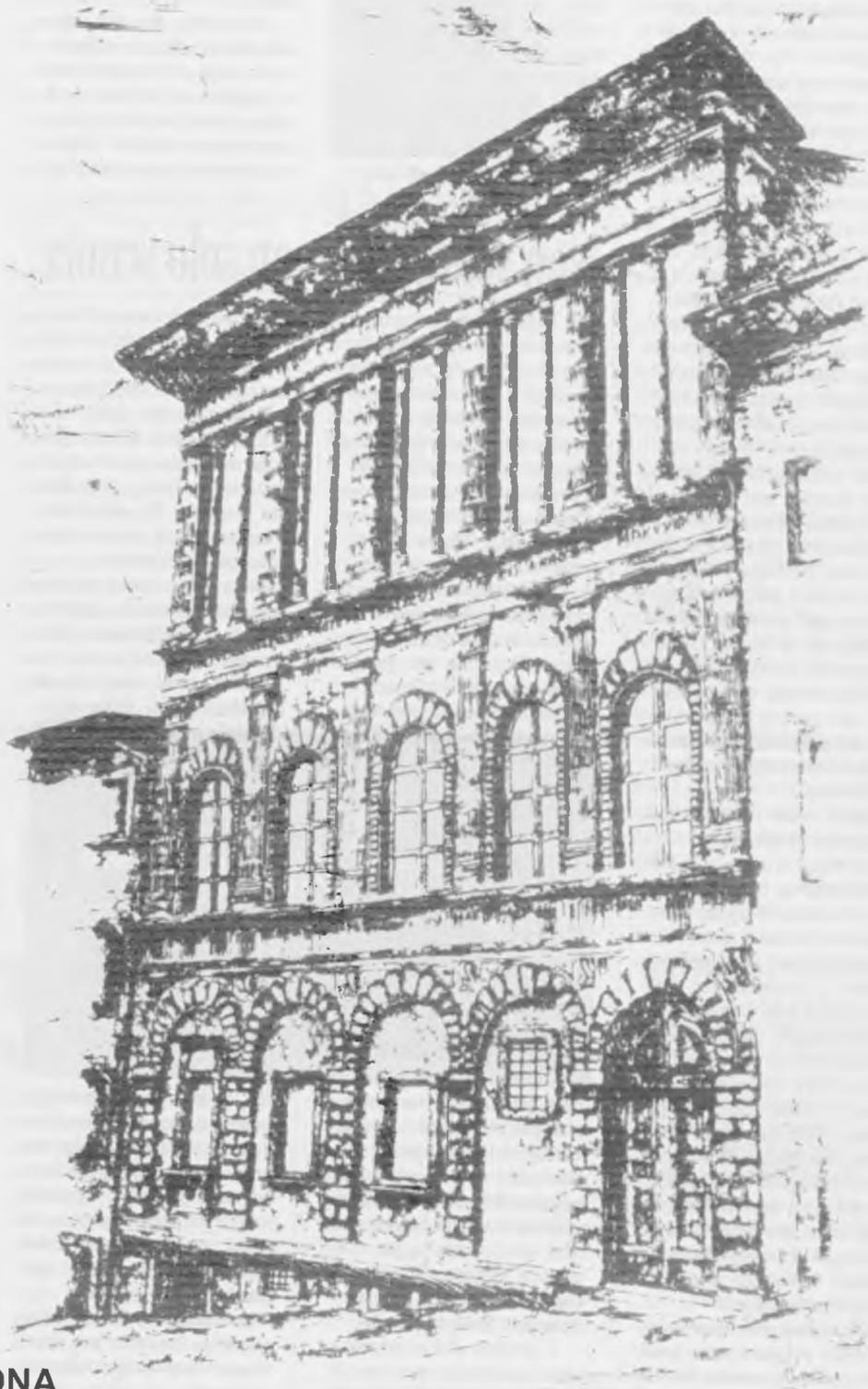
UFFICIO TITOLI E BORSA

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 698209

UFFICIO CREDITI

Camucia, Via Gramsci 62/g - Tel. 0575 631175

-  **AGENZIA di CORTONA**
Via Guelfa 4 - Tel. 0575 69856
-  **AGENZIA di CAMUCIA "Piazza Sergardi"**
Via Gramsci 13/15 - Tel. 0575 630323 - 324
-  **AGENZIA di CAMUCIA "Le Torri"**
Via Gramsci 62/G - Tel. 0575 631128
-  **Negoziario Finanziario "I Girasoli" - CAMUCIA**
Piazza S. Pertini 2 - Tel. 0575 630659
-  **AGENZIA di TERONTOLA**
Via XX Settembre 4 - Tel. 0575 677766
-  **AGENZIA di CASTIGLION FIORENTINO**
Viale Mazzini 120/m - Tel. 0575 680111
-  **AGENZIA di FOIANO DELLA CHIANA**
Piazza Matteotti 1 - Tel. 0575 642259
-  **AGENZIA di POZZO DELLA CHIANA**
Via Ponte al Ramo 2 - Tel. 0575 66509
-  **Negoziario Finanziario - MERCATALE DI CORTONA**
Piazza del Mercato 26 - Tel. 0575 619361



Web: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it



VB@nk è il servizio di HOME BANKING della **bpc**

LA TUA BANCA DOVE VUOI
E QUANDO VUOI...

Maggiori informazioni presso tutte le Agenzie della Banca Popolare di Cortona